Mercoledì 2 Novembre 1927 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 260
Direzione Amministrazione Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 127.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economici, in testa alla rubrica = Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL PORDENONESE

PORDENONE

La «Buoni Amici» benefica

La Società Buoni Amici con sede alla Trattoria Maddalena, nella chiusura finale d'anno ha elargito all'Asilo Infantile V. E. lire 70.

Gli alunni a messa

Tutti gli alunni delle Scuole elementari, oltre duemila, in isquadre disciplinate, con il loro direttore generale sig. Gerardo Croce e gli insegnanti, assistettero in Duomo alla Messa in suffragio dei Defunti e dei periti nel sinistro del «Mafalda». All'organo accompagnò la messa il bravo m.o Lenna.

Grave incidente motociclistico

De Pianta Silvio fu Celestino di anni 19 da Pordenone che cadendo dalla motocicletta si procurò la frattura frontale destra con spappolamento cerebrale. La prognosi è riservata, le sue condizioni sono gravi.

"Maratona"

Indovinatissima la Gara Podistica che si svolse in Borgata Candiani domenica 30 ottobre. La disciplina e l'ordine dei ben quarantotto giovanetti partecipanti furono ammirabili.

Alle 14 precise la prima squadra di 36 concorrenti allineati per squadriglie si recarono al tavolo del Comitato a porgere il saluto fascista; e al «via», tutti d'accordo iniziarono la Corsa. Dopo undici minuti (km. 3 circa) ecco arrivare al traguardo: 1. Bagatin Alfredo subito dopo alla distanza di venti metri Facco Oscar, 3. Biasotto Giovanni; 4. Pagnossin Ernesto; 5. Zanetti Francesco; 6. Brusadin Vittorio, 7. Rosset; 8. Bellot; 9. Panegos Rino; 10 Bolzan Aldo.

Segue la corsa di velocità dei 12 giovanetti più piccoli. Riescono vincitori: 1. Raengo Onorio; 2. Sellan Gino; 3. Buttignol Egidio.

Il pubblico scoppiò in applausi ed il sig. Ottorino Contarini dispone che siano dati a tutti i baldi giovinetti i biscotti e le paste in unione al vermouth offerto dal trattore sig. Abramo Radin.

Il maestro Gavagnin anima di ogni bella manifestazione sportiva, con appropriate e felici parole manda un plauso al Comitato e incoraggia i giovanetti ad esercitarsi in questi leciti divertimenti, tanto raccomandati dal Duce che vuole, per l'Italia, una gioventù sana, robusta e virtuosa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un trasferimento

Abbiamo appreso con dispiacere che il signor Giovanni Agostini, da circa sette anni a San Vito in qualità d'Ufficiale Tecnico di Finanza, fra qualche giorno ci lascierà, essendo stato trasferito a Udine. Durante la sua non breve permanenza tra noi il bravo funzionario si distinse in tutte le sue delicate mansioni, tanto che era amato e stimato da tutti e apprezzato dai superiori. Al partente il nostro augurio e l'augurio per una più brillante carriera, mentre cogliamo l'occasione per dare il benvenuto al suo successore, sig. Alceste Todini, che già conosciamo quale persona distinta e meritevole della stima generale.

SPILIMBERGO

Una festa del lavoro

Nel pomeriggio di domenica ebbe luogo, in forma semplice, la inaugurazione degli argini e repellenti fatti costruire dall'Amministrazione provinciale nella frazione di Gradisca, lungo il torrente «Cosa» e la sponda destra del Tagliamento.

Presenti il podestà avv. Luigi Zatti, molti invitati e autorità, la cerimonia consistette nella benedizione dei manufatti, impartita dal parroco di Gradisca don Berti, e in un discorso pronunciato dal podestà avv. Zatti.

I nuovi lavori furono eseguiti dalla Impresa Toneatti-Fabrici di Spilimbergo.

AVIANO

Auto contro un carretto
Un giovane ferito gravemente

Al nostro Ospedale venivano stanotte ricoverati d'urgenza certa Maria Frisan in Moro e il figlio Luigi di 34 anni da San Leonardo. Quest'ultimo presentava gravissime ferite, tanto che i sanitari si riservarono la prognosi.

Essi tornavano a tutta notte dalla sagra di San Quirino quando un automobile che procedeva a grande velocità e a fanali spenti investiva il carretto su cui si trovavano. La macchina proseguì e gli automobilisti rimasti sconosciuti non si curarono affatto dei disgraziati feriti.

LESTANS

Patriottica cerimonia
per l'inaugurazione dell'Asilo Monumento

Nella ricorrenza della Marcia su Roma, Lestans ha inaugurato l'Asilo Monumento ed il Parco della Rimembranza.

Lo splendido edificio — il cui valore è di lire 120 mila per le sole opere di costruzione — è sorto per l'iniziativa del parroco locale e per la cospicua elargizione del defunto commendator Ciani. Tutta la popolazione, sotto la guida dell'infaticabile Comitato presieduto dal signor Attilio Melocco ha concorso con offerte al compimento dell'opera.

Alla cerimonia solenne sono intervenute tutte le autorità.

Dopo un rinfresco, formatosi un imponente corteo, questo mosse all'Asilo, ove il prof. don. Gaudio impartì la benedizione ai locali e quindi pronunciò un patriottico discorso.

Terminata la cerimonia religiosa venne benedetta la bandiera dell'Asilo e s'iniziò la cerimonia con il discorso del presidente del comitato signor Attilio Melocco.

Rispose nobilmente il podestà cav. Pellarin.

Terminata così l'austera cerimonia si ricompose il corteo che sfilando per le vie del paese si recò in Cimitero a portare il segno della riconoscenza con la deposizione di molti fiori sulla tomba del compianto benefattore comm. Ciani.

Seguì poi un banchetto al termine del quale pronunciò un discorso l'ispettore scol. prof. Morgagna. Si ebbe poi un pranzo a sessanta poveri del Comune offerto dai F.lli de Franceschi.

CASARSA

Pesca pro Nido di Sole

In seguito alla soppressione della festività del 4 novembre p. v. l'apertura della Pesca di Beneficenza per l'istituendo Nido di Sole a vantaggio dei bambini poveri e bisognosi del Comune, è stata rimandata alla domenica prossima 6 novembre.

Continuano intanto a pervenire molti e ricchi doni anche dal di fuori. In aggiunta a quelli già pubblicati notiamo: Cooperativa di Consumo, 350 pezzi di generi vari — Suore della Provvidenza: lavori in paglia — Colussi Anselmo, una damigiana di vino — Venier Giuseppina, un cuscino artistico — Giovanni De Lorenzi vassoio con vasi e bicchieri — Natalia Brunetti un cuscino a trapunto — Querin Umberto, portafiori — Colussi Pietro fu Luigi, un coniglio e un sacco di patate — Liendis Irene di Venezia, un centro da tavola — Dott. Fortuni una capra — prof. cav. A. Morgana un dipinto artistico — Credito Veneto di Casarsa, un libretto di risparmio di 50 lire — Don Giovanni Stefanini lire 25 e due opuscoli — Don Picco lire 20 — Fabbro Felice 5 tegami — Vincenzo ed Antonio Colussi, 5 kg. di conserva — Giovanni Bianchet 4 bottiglie liquore — Francesco Marchetti 4 bottiglie di vini scelti — Ercole Sambuco, 2 bottiglie vino vecchio — Augusto Garbellotto, quadro sacro — Luigi Rossi una carriola — Mugelli Rosina, S. Vito, un cappello da signora ed uno da bambina — Contessine Burovich, lavori in raffia — Fascio femminile ricco servizio da toeletta — Caterina De Giusti. Cargnelli servizio da latte e vassoio — Serafina Zucchero, due libretti risparmio da 50 lire — Maria Burba, cuscino a rete sarda — Micoli e Toscano portabiscotti — Gaetano Bertinazzi, due bottiglie vino vecchio — Federico Bronzini, una bottiglia Malaga — Guido Volpatti, buono per un kg. di carne — Gino Filello idem — Signori Tecchetti lire 20 — Famiglia Stegagno, vassoio con tazze in porcellana, oleografia artistica e lire cinque — Podestà sig. Arturo Brinis, astuccio di dodici cucchiaini in argento — Giuseppe Venier lire 5 — Marciai lire 5 — Pio Dal Trozzo, quadro e un'anfora — sig. Lotti due bottiglie — Paolo De Lorenzi, portafrutta e salvadanaio — Patronato scolastico, ricco servizio in cristallo e vassoio e sei damigiane — Giuseppe Cancelliere, due paia ciabatte — Luigi Pighin, portavaso in gesso artistico — Giovanni Piccoli, generi coloniali diversi — Felice Bozzetto, un cappello e 5 berretti — Maria Gasparini, un cappello e scatola bretelle — Giacomo Colussi e V. Fanti, un gilet — Angelo Colussi, 25 litri di vino — Giuseppe Brunetti, un centro, due statue — signor Cimatti: servizio da vermouth, portacipria e altri oggetti — Arturo Perotti, servizio di bottiglie e bicchieri — Ditta Paolo Morassutti, 75 lire — Spilimbergo Riccardo 10 lire — Contessa Canciani lire 15.

Offersero 5 lire ciascuno i signori: Colussi Valentino — Colussi Pietro — Cancellier Angelo — Sorelle Scaiettaris — de Prato Filiberto — Carminato Amedeo — Fogolin G. Batta — Springolo Andrea — Guardia Tresoldi — Bronzini Ottaviano — Dante Salvadori — Querin Giuseppe — Elisa Springolo — Canor Antero — Castellarin Giovanni — dott. Giovanni Berlese — Puppin Benedetto — Fantin Luigi fu Giacomo — De Giusti Marino — Contessa Brussa lire 20 — Castellarin Luigi lire 10.

S. QUIRINO

Sagra annuale

La sagra annuale che doveva svolgersi nella quarta domenica di ottobre, causa l'imperversare del tempo fu dovuta rimandare a ieri ed è stata favorita da una splendida giornata.

Fin dalle prime ore del mattino si vedeva un via vai di gente, un giungere di baracche con frutta, dolci e leccornie d'ogni genere, di giocattoli..... nè mancò la tradizionale giostra, il tiro al bersaglio, la pesca, la cuccagna, ecc. ecc.

Verso le tre fu portato in processione il simulacro della Beata Vergine della Salute con l'intervento di molto popolo. Due musiche accompagnavano e segnavano il passo alla interminabile folla suonando alternativamente. Il paese era ornato di grandi archi, formati di rami sempre verdi con fiori intrecciati.

E si ballò, anche: una distinta orchestra teneva avvinti i ballerini, così che le danze si protrassero, animate, fino alle ore piccine.

Alla sera, per le ore circa, le due musiche, quella di Roveredo e quella di Cordenons (distinte tutte e due) tennero concerto sul piazzale davanti alla chiesa. Nei loro programmi predominarono gli inni patriottici.

Con qualche razzo lanciato nel cielo stellato si chiuse la festa.

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Per il lutto Reale

Non appena conosciuta la triste notizia della morte della principessa Vera di Montenegro, sorella di S. M. la Regina Elena, sugli uffici pubblici ed anche privati venne issata la bandiera abbrunata. Il podestà nob. commendator de Portis ha telegrafato a S. M. la Regina in questi termini:

Assieme cittadinanza Cividalese esprimo vivissime condoglianze per lutto che colpisce Vostra Maestà e augusta Famiglia. — Podestà: Portis.

L'omaggio ai morti

Per tutto il giorno, il nostro Cimitero è stato affollato di più visitatori: massime nel pomeriggio. Si può dire che ogni tomba abbia ricevuto l'omaggio di fiori — anche quelle dei gloriosi Caduti in guerra — sulle quali gentili mani avevano sparso il mesto fiore della ricordanza. Il podestà aveva fatto collocare una grandiosa corona con la scritta: «Cividale ai Caduti per la Patria».

Di nuovi e di bei monumenti si è potuto ammirare quest'anno. Si comincia così a portare qualche lavoro d'arte anche nel nostro Camposanto, che ora appare sempre meglio ordinato.

Il ricupero del sigillo del Comune

Il sigillo medioevale del nostro Comune si presume sia stato smarrito verso il 1300. Sino a quell'epoca, infatti, si trovano nel nostro Museo figure e impronte di tale sigillo.

Un caso strano si è presentato in questi giorni. Una donna della frazione di Rualis teneva un medaglione, che da competente venne subito riconosciuto per il sigillo del nostro Comune, corrispondendo il medaglione stesso alle impronte che si posseggono nel Museo.

Il podestà ha subito disposto per lo acquisto del prezioso cimelio, che venne depositato in Municipio.

Il ballo della «Ginnica»

L'Unione Ginnico Sportiva sta organizzando per giovedì 3 corrente un ballo privato a beneficio della stessa Società: il ballo che si terrà nella sala Corte promette un'ottima riuscita per le già numerose adesioni pervenute.

Movimento anagrafico

All'Ufficio dello Stato Civile durante il mese di ottobre si è registrato il seguente movimento:

Nati maschi 12, femmine 12, di cui un maschi e una femmina nati morti — Morti: maschi 8 femm. 2 di cui 3 a domicilio e 7 all'Ospedale. — I matrimoni celebrati furono quattro.

Genitori trascuranti all'obbligo scolastico

Il Podestà di Cividale, ha richiamato, con verbale di ammonimento all'osservanza della legge sull'obbligo dell'istruzione dei figli, i seguenti genitori: Furlan Pietro di Borgo Bressana; De Monte Luigia di Borgo Bressana; Chiechio Luigi di Borgo di Ponte.

Nel contempo il Podestà ha intimato a mezzo delle guardie, a certi datori di lavoro, di licenziare immediatamente i fanciulli non prosciolti dell'obbligo dell'istruzione.

Le macellazioni in ottobre

Al macello comunale, durante il mese di ottobre, vennero mattati: buoi 17, vacche 25; vitelli sopra l'anno 23, vitelli sotto l'anno 176, capre 4, agnelli 1, suini 40, dei quali 6 per uso privato.

I festeggiamenti a Purgessimo

Si svolsero con solennità e ordine veramente degni di un paese civile e religioso. La pesca ebbe ottimo esito. Le funzioni in Chiesa furono solennissime col concorso della scuola corale «Jacopo Tomadini» di Cividale. La banda benissimo.

Tutto per merito di due instancabili lavoratori: don Elio Molinari che ideò ed organizzò ogni cosa e la maestra signorina Elena Tercimonte che diresse tutto il lavoro della pesca.

Chi si trovava a Purgessimo vedeva pienamente giustificato l'appellativo di «Napoli» aggiunto al simpatico paesello che s'adagia a piè del colle, sotto lo storico Castello.

ATTIMIS

Encenie a Racchiuso

Domenica vennero inaugurate le campane a Racchiuso. Il cappellano don Giovanni Zanier volle che le encenie fossero precedute da una sacra missione che fu tenuta da don Luigi Paviotti parroco di Campoformido.

La totalità della popolazione si è accostata alla Messa Eucaristica. La Messa solenne fu celebrata da mons. Valle, che al Vangelo disse appropriate parole e tenne anche il panegirico dell'Immacolata.

Nel pomeriggio seguì una imponente processione.

FAEDIS

Cospicue nozze

La gentile signorina Fides d'Orlandi, eletto spirito di artista, ha ieri giurato fede di sposa all'ing. arch. Raffaello Battigelli di Trieste.

Alla festa in casa d'Orlandi si è associato tutto il paese, tra la popolazione del quale la buona signorina d'Orlandi ha un vero culto.

Moltissimi i doni pervenuti agli sposi. Agli auguri degli amici, uniamo pure i nostri fervidissimi, e uno con le congratulazioni alle famiglie d'Orlandi e Battigelli.

NIMIS

Neo ingegnere

Nella Università internazionale di Liegi in Belgio dopo cinque anni di severi studi il nostro concittadino Gia Piero Gervasi ha conseguito la laurea di ingegnere elettromeccanico.

Ci congratuliamo vivamente col giovane ingegnere Gervasi, perchè è giunto alla sua meta, compiendo sacrifici gravi con volontà tenace e ammirabile.

Compì gli studi medi nella nostra città: fatto il servizio militare, seguendo il desiderio di più vasto orizzonte, da quella di Padova si trasportò all'Università Belga, che rifulge per internazionale importanza e stima nelle scienze e nella tecnica.

Ora speriamo che il neo ingegnere dedicherà la sua attività alla Patria, che all'estero egli mostrò di amare con il suo ardore nello studio e nelle manifestazioni pubbliche. Se tuttavia il suo animo lo spingerà in cerca di lontane fortune, noi pensiamo che gli sono ottimi auspici le forti qualità mostrate finora.

Funebri Miani

Pio Miani è morto! Stentiamo a persuaderci; tanto eravamo abituati a vedere questa figura di uomo, di cittadino nella vita paesana, che ci pareva che i suoi lunghissimi anni non dovessero terminare. Era buono e sereno; per questo tutto il popolo di Nimis lo piange. Ieri mattina sono seguiti i funebri, proprio nel giorno dei Defunti, per ciò con doppia tristezza degli animi. Un corteo interminabile seguiva il feretro, con le notabilità del paese; precedevano molte e splendide corone dei famigliari e degli amici.

Il Defunto avea voluto che i suoi funebri fossero semplici nella forma; ma il popolo volle spontaneamente renderli sontuosi e commoventi.

Dio gli ha data la pace eterna. Ora noi commossi presentiamo alla sua eletta Figlia, degnissima di tanto Padre, le nostre condoglianze ed il nostro conforto.

CODROIPO

La nuova banda

Domenica mattina si è inaugurata la banda cittadina. La brava banda ha percorso le vie suonando inni patriottici, fatta segno agli applausi della gente. Nel pomeriggio poi in piazza Vittorio Emanuele ha svolto uno scelto programma che pure è stato vivamente applaudito.

Ai bandisti ed al bravo maestro signor Giuseppe Toso, venne offerto un rinfresco nel salone del municipio.

RAGOGNA

Ottima iniziativa

Il Monte di Pietà di San Daniele (Cassa di Risparmio) inviava a tutte le scuole del Comune, per l'occasione del giorno del risparmio fissato il 31 ottobre, dei libretti provvisori di deposito a piccolo risparmio, dalle circolari illustrate esaltanti le virtù del risparmio e contenenti le norme per l'emissione dei libretti, affinchè venisse svolta opera di propaganda e di esaltazione del risparmio, con l'intento di spingere gli scolari ad affezionarsi a tale abitudine, facendo sorgere fra gli stessi fin d'ora dei piccoli risparmiatori.

Tutti gli insegnanti del Comune, ben convinti della grande importanza del risparmio, nulla trascurarono per spingere i giovani scolari verso tale mirabile virtù, concorrendo così con quell'Istituto allo svolgimento di un'opera che è apportatrice di tanti vantaggi economici per i singoli individui, per la Società e per la Nazione.

TOLMEZZO

Imponente corteo

1. — Oggi, alle 16, si è organizzato un grande corteo; al quale hanno partecipato tutte le autorità civili e militari e associazioni patriottiche, per recarsi a deporre una corona di fiori nei due cimiteri (civile e militare), in onore dei Gloriosi Caduti.

Il corteo, formatosi in Piazza XX Settembre, era preceduto dal clero seguito da numeroso popolo. Seguivano le autorità con in testa la bandiera del Comune. Venivano poscia le associazioni e istituzioni cittadine: Combattenti; Mutilati; Madri e Vedove; Scuole elementari; Scuole Professionali; Scuole Medie; Fascio; Milizia; Alpini; Piccole Italiane; Balilla; Società Tiro a Segno con gagliardetti e vessilli. Ciascun gruppo portava una propria corona e molti portavano fiori freschi: tutti i fiori sono stati deposti sulle tombe dei gagliardi nostri soldati Caduti per la Grandezza e la gloria della Patria.

PONTEBBA

L'inaugurazione di un padiglione per la scuola professionale

Per celebrare degnamente lo storico anniversario della Marcia su Roma, venne ieri inaugurato con solenne cerimonia il padiglione della scuola di avviamento professionale.

Le associazioni con i gagliardetti, e le bandiere e la musica dei Balilla, in corteo dalla stazione con le autorità tornate dall'adunata di Udine, si sono recati nel piazzale del nuovo padiglione ornato con festoni di verde, bandiere ed i ritratti di Sua Maestà il Re e del Duce.

Il parroco ha fatto la benedizione, mentre il Podestà ed il prof. Fiore hanno letto indovinati discorsi accolti da applausi e dall'inno «Giovinezza» suonato dalla musica dei Balilla.

In corteo, le autorità, e associazioni e la popolazione si sono quindi avviati al Municipio ove il Segretario politico della Sezione locale del Partito Nazionale Fascista ing. cav. uff. Luigi Faleschini ha pronunciato il discorso ufficiale fatto segno a vivi applausi.

Il Fascismo e la terra

ROMA, 30. — Nel bilancio consuntivo dell'attività fascista dell'anno che volge verso la fine, e in tutta, complessivamente, l'azione svolta dal Fascismo, opera di governo e realizzazione silenziosa di partito e di popolo, chiara emerge una caratteristica fondamentale che è una fra le tante negazioni della politica del passato. Vogliamo dire che il Fascismo ha dimostrato un errore quel che certi ragionieri della politica asseverarono una rivoluzione nella concezione e nella pratica politica: il porsi davanti una serie formidabile di problemi e far quindi del problemismo attivo, nelle parole, e vedere da per tutto il concreto, il concreto in tutte le cose della vita nazionale, quasi che la realtà non fosse a volte una apparizione o una anticipazione di un fatto creato da una fede e da una idea entusiasticamente professata.

Noi pensiamo che problemismo e concretismo siano stati un espediente culturale e passatistico d'una età nella quale la maggioranza nazionalmente deviata cercava inutilmente la strada buona. Ma lasciando al passato tutto quello che gli appartiene, amiamo riconfermare che il Fascismo rifugge ad un tempo dall'idealismo generico e chiacchieratore e dal timore reverenziale per i problemi insolubili. Fede e senso spregiudicato dalla realtà sono le sue caratteristiche di pensiero e di azione. Nelle tribù degli sterili pensatori, degli eterni prudenti e dei sempiterni titubanti non v'è posto per il Fascismo.

Un esempio mirabile di Fascismo operante è stato dato dal Duce allorquando Egli proclamò ad oltranza la battaglia per la lira, battaglia che prosegue con pieno successo e con un eliminazione graduale delle inevitabili difficoltà. Quando Mussolini pronunciò il discorso di Pesaro il pericolo che insidiava la valuta italiana era grandissimo e solo un miracolo poteva salvarla.

Il miracolo fu compiuto da Benito Mussolini che volle scegliere la via più difficile e aspra. Per sconfiggere lo svalutazionismo — è stato osservato — Egli non si adagiò nel concetto che da ogni parte gli veniva suggerito dal tecnicismo prudenzialista, di una stabilizzazione a livello più elevato del tasso massimo di allora, di una stabilizzazione a 175 come il Belgio, di una stabilizzazione a 200. Secondo il suo istinto, il Duce volle pericolosamente operare. E riuscì.

Il Fascismo si dimostra moto rinnovatore della vita d'Italia appunto in questo; nel non considerare insolubili anche i più grandi e annosi problemi giacenti sul terreno storico — anche la questione romana! — e tanto meno i problemi contingenti. Tutto ciò con ampia considerazione realistica ma senza eccessivo e inattivo prudenzialismo, tutto ciò pertanto senza drammatizzare — com'è, purtroppo, nel vizio di noi latini che ci andiamo correggendo attraverso il Fascismo — le difficoltà.

Nè pessimismo nero, adunque, nè ottimismo semplicistico: fede e azione.

Queste considerazioni s'attagliano perfettamente — dopo il fiducioso discorso del Duce all'inaugurazione della Mostra del Grano — alla politica dell'agricoltura che il Fascismo ha promosso e attuato. Al di sopra di ogni tecnicismo professionale inquadrato in una visione pessimistica del presente e dell'avvenire gli agricoltori hanno dimostrato di comprendere e di realizzare l'incitamento e l'insegnamento del Duce. E, una ondata di ottimismo sano, senza esagerazioni, passa ormai sulle campagne.

Le notizie, che le cattedre ambulanti di agricoltura di ciascuna provincia hanno trasmesso, in questi giorni al Governo sull'andamento della preparazione e per le imminenti semine di frumento per quanto riguarda le lavorazioni dei terreni, la provvista di mezzi tecnici di produzione, vale a dire le sementi selezionate, i fertilizzanti e le macchine e l'utilizzazione del credito agrario, sono generalmente buone e, in qualche provincia addirittura ottime. Per fortuna, poi, l'andamento della stagione, in questi ultimi giorni, è stato quanto mai favorevole alle semine, in molte parti d'Italia. Da un paio di mesi la situazione è migliorata, anche per quanto riguarda la misura dell'impiego dei fertilizzanti.

In questa materia c'è ancora da fare e spetta agli agricoltori più consapevoli persuadere definitivamente i loro colleghi che, pure in momenti di difficili disponibilità, il sacrificio più utile — nell'interesse proprio — è quello di apprestare tutte le condizioni necessarie alla futura produzione.

Lo sviluppo dell'agricoltura italiana non è un problema strettamente tecnico (nessun problema della vita di un popolo può essere contenuto soltanto nei dettami della tecnica pura) ma un problema politico di collaborazione. Occorre che la comunione di intenti già delineatasi fra agricoltori, fra essi e le autorità e i gerarchi del Partito Fascista sia specialmente in atto nelle zone a grande possesso e ad agricoltura più propriamente industriale.

Nelle zone a piccolo possesso, la resistenza degli agricoltori all'annata poco fortunata, è veramente mirabile. Vi è stata una Commissione granaria, che ha telegrafato spontaneamente al Capo del Governo.

«Gli agricoltori nella annata avversa riconoscono ancora la possibilità di aumentare la produzione del frumento, e riaffermano la volontà di fare ogni sforzo per aumentarla».

Ebbene, nelle regioni a piccolo possesso, i più provetti agricoltori le autorità, i gerarchi devono persuadere tutti i piccoli agricoltori che per essi, il segreto tecnico della vittoria del grano sta, essenzialmente, nell'apprendere [illegible] minuzione che la tecnica moderna insegna, e per le quali la mano d'opera, resa sempre più intelligente, sa realizzare nelle piccole coltivazioni i redditi unitari più elevati.

I rurali italiani danno una solenne smentita — ed il Governo Fascista ne era perfettamente sicuro — a quelle voci allarmiste, per le quali gli agricoltori, dopo l'annata decorsa così poco felice per raccolti e per mezzi, avrebbero fatto il meno possibile.

Invece, dopo l'annata non felice, essi si prepararono fortemente, nel limite di ogni loro possibilità, alla novella battaglia per la produzione.

Ciò ha constatato solennemente il Duce, nel suo recente discorso a Roma, il quale — di per se stesso — è stato incoraggiamento amoroso e monito severo ad operare con ogni possa, per la produzione agraria. Ed ora nelle campagne d'Italia, il problemismo imbelle è sconfitto dalla realtà animata di fede fascista.

Il pagamento delle pensioni

Il Ministero delle Finanze comunica:

«Con apposito comunicato a mezzo della stampa furono portate già a conoscenza dei pensionati dello Stato le notevoli facilitazioni consentite per il pagamento delle pensioni. Tuttavia in questi giorni taluni giornali si sono fatti eco di reclami di pensionati che lamentano l'eccessivo disagio cui devono sottostare per la riscossione delle pensioni ed il grande affollamento che si verifica agli sportelli della Tesoreria, e manifestano voti perchè il pagamento di quanto loro è dovuto sia effettuato a domicilio.

Ora è opportuno ripetere che, con R. Decreti 13 febbraio 1927 n. 165 e 24 aprile 1927 n. 677, venne disposto che il pagamento delle pensioni possa essere eseguito a mezzo di conti correnti postali. Ogni pensionato, quindi, che diventi correntista, ciò che con grande facilitazione è possibile ottenere presso qualunque ufficio postale, può chiedere che il pagamento della pensione sia effettuato a mezzo del proprio conto corrente. Per tal modo tutti i mesi la pensione, all'epoca di scadenza, viene accreditata nel detto conto e ciascun titolare, sottraendosi a ogni disagio, può disporre emettendo assegno a suo favore od a favore di terzi.

In caso di comprovata malattia i pensionati hanno facoltà di chiedere che la pensione sia loro rimessa mensilmente, mediante vaglia della Banca d'Italia o mediante vaglia postale. Nel primo caso il pensionato sostiene la spesa dell'invio del vaglia in lettera assicurata, e, nel secondo, quella di emissione del vaglia postale; e poichè entrambi detti titoli sono girabili, rimangono notevolmente facilitate le operazioni di riscossione. Pure in caso di malattia il pensionato può delegare la riscossione al coniuge o ad un parente maggiore di età, evitando di recarsi personalmente alla Tesoreria.

Queste medesime facilitazioni spettano, senza che occorrano accertamenti sanitari di sorta, ai superstiti delle guerre per l'indipendenza, ai pensionati di guerra di prima categoria ed ai pensionati che abbiano superato i 65 anni di età. Le formalità occorrenti per ottenere le indicate facilitazioni di pagamento sono quanto più possibile semplificate. Gli interessati possono comunque attingere ulteriori informazioni e ritirare i moduli occorrenti alle intendenze di Finanza».

I trasferimenti degli ufficiali
Una circolare del Ministero della Guerra

Siamo a conoscenza di una importante circolare del Ministero della Guerra, in merito ai trasferimenti degli ufficiali. Essa dispone:

«Con la circolare N. 2925, del 26 settembre u. s., questo Ministero ha sancito il principio della stabilità dei quadri, stabilità da ritenersi essenziale per la coesione morale e disciplinare dei reparti e per il loro più proficuo addestramento. Solo ragioni veramente eccezionali potranno consentire deroghe a questo principio, che è base per ogni buon inquadramento. Questo Ministero vuole fin da ora richiamare l'attenzione dei Comandanti di Corpo d'Armata, a cui compete, d'ora in poi, di segnalare i casi degni di considerazione speciale sulla delicata importanza che viene ad assumere la serena valutazione di questi casi. I comandanti di Corpo d'Armata dovranno considerare questo compito come preminente nella illuminata opera che quotidianamente svolgono in pro' della salvezza morale della loro unità. Perciò non si limiteranno ad esaminare con la consueta scrupolosa obbiettività le segnalazioni che potranno ad essi pervenire dalle autorità dipendenti, ma vorranno, ove occorra, ricercare essi quei casi che per un eccezionale senso di [illegible] facilmente noti e sono, per contro, [illegible] i più degni di [illegible]. Da questa [illegible] età e la [illegible] carica da cui possano ben più definirsi [illegible] dersi i migliori frutti nel campo morale».

CRONACA CITTADINA

NEL MESTO ANNIVERSARIO

La ricordanza e la pietà dei Cittadini a tutti i Trapassati

Il pellegrinaggio alla Città dei Morti

Straordinariamente numeroso, il pellegrinaggio di ieri, al Camposanto. La giornata e serena e tepente, l'atmosfera tranquilla certo favorirono la tradizionale visita alla Città dei Morti; ma noi crediamo che la moltitudine ieri aggirantesi fra le tombe provi sopratutto il crescente diffondersi ed affermarsi dell'ideale religioso e patriottico, di fronte al materialismo che, dopo la guerra e le perturbazioni e sopraffazioni nefaste del primo periodo successivo, è precipitato al tramonto.

Nell'atrio maestoso, ci colpiscono, espressione della riconoscenza cittadina, due grandiose corone, dai colossali crisantemi e dai magnifici garofani artisticamente raggruppati o intrecciati al verde-perenne alloro e alle palme: una dedicata dal Comune ai cittadini benemeriti, l'altra ai generosi che poco lontano caddero combattendo per impedire alle fuggenti orde nemiche l'entrata in città. Una terza più modesta ma non meno espressiva corona sta in fianco alla seconda: è della Società operaia, dedicata ai propri soci defunti.

Altre corone inviò il Comune riconoscente ciascuna dedicata a singoli suoi maggiori benefattori, e al monumento collettivo dei Caduti per la Patria che riposano insieme ai «nostri» morti nel sacro recinto.

Le corone sono state portate al Cimitero nella mattinata da civici pompieri al comando del loro Capo cav. Cavalletti e collocate nei posti rispettivi. Presenziava all'austera cerimonia l'illustre generale Assum Commissario del Comune, accompagnato dal Capo della Polizia Urbana cav. dott. de Poloni.

Fra le innumeri corone portate sabato e ieri, rileviamo anche le seguenti: dei Combattenti, al padre, una ed altra alla madre del loro primo presidente — ch'è stato e tenne la carica fino a pochi giorni addietro, l'onorevole Luigi Russo; e quella che i Fascisti dedicarono ai Compagni Caduti, deposta appiè del bel Monumento eretto in memoria dei Giovani martiri della suprema idealità fascista.

Una terza corona va pure segnalata perchè denota uno squisito sentimento di affettuosa riconoscenza popolare e spontanea: la corona dedicata dai Civici pompieri al loro «Maestro»: l'indimenticabile Mario [illegible] per tanti anni zelante capo dei pompieri cittadini, valente istruttore di vari Corpi di pompieri della Provincia, uomo che pel carattere leale, per la sua integrità, per la bontà sua lasciò cara venerata memoria fra i cittadini, grata e mesta ricordanza affettuosa nei pompieri che l'ebbero «Capo» e «Maestro».

Il pio omaggio si è così rinnovato per la decima volta, nella mesta annuale solennità dei Defunti.

***

Avanziamo pensosi e commossi fra le tombe vecchie e recenti. Una constatazione consolante: non c'è sepolcro senza un pio ricordo floreale. Tombe vecchie portanti lapidi annerite dal tempo, dove le parole non sono più leggibili; fosse prive d'ogni segno esteriore; le 600 e più Croci erette con pie offerte sulle tombe abbandonate; i tremila e più cippi che segnano altrettanti difensori della Patria deceduti nella nostra città; lussuosi mausolei — dovunque sia custodita una salma, ivi sono stati deposti corone, collocati mazzi e cuscini, sparsi fiori.

Citiamo qualche esempio di «cose vedute»: aveva fiori la tomba di Giacomo Clemente di Gorizia, qui esule non potendo soffrire la tirannide austriaca, il quale nel 12 novembre del 1878 «suggellò con la morte la sua fede senza fine», come dice l'epitafio scolpito su lapide marmorea infissa nel rustico masso: aveva fiori, questo solitario monumento dedicato al patriota goriziano cinquant'anni addietro dalla «Emigrazione politica goriziana», allora molto numerosa nella nostra città; fiori ed anche una grande coccarda tricolore, l'emblema caro e sacro «della sua fede senza fine».

Ed aveva fiori la tomba, pure isolata, di due coniugi morti di colera quarantacinque anni or sono: Amalia Dei Bianco Zualli e G. B. Zualli; e fiori «i morti di Beano» e fiori tante altre vecchie tombe, delle quali era rimasta, unica indicazione sepolcrale, talvolta un troncone di croce senza nomi nè data....

***

Fiori e fiammelle. Ceri, lampade, «lumini» accessi: a centinaia, a migliaia. Vivide fiammelle, simbolo di vita spirituale eterna, oltre il dissolvimento del nostro corpo fragile e caduco.

«Lux perpetua luceat eis», invocava in coro la lunga processione che seguiva il Crocefisso ed i frati litanianti, sotto le arcate dell'imponente porticato che inquadra il recinto primitivo; questo invochiamo noi per ognuno dei nostri cari che ci abbandona. Pace eterna, luce eterna ai trapassati. Questo implorano gli angeli e le pie donne dolenti inginocchiate ed i mistici aggruppamenti dati dagli scultori alla statua od all'alto rilievo; questo i medaglioni in marmo od in bronzo. Pace eterna, luce eterna implora il nostro cuore umilmente, questo mormorano le nostre supplici labbra....

***

Seguendo la processione, rivediamo il gruppo della Pietà collocato a decorazione del tumulo n. 47 di ponente di proprietà della famiglia Gottardo-Butto. Un recente numero del nostro giornale lo attribuiva erroneamente ad autore milanese, mentre questi non è che il fonditore Il gruppo fu ideato e modellato da un friulano, che risiede nella metropoli lombarda, Geminiano Cibau, scultore di buon nome. Il gruppo, modellato con grande accuratezza e con perfetta conoscenza delle linee anatomiche, dà luogo nondimeno a qualche disparità di giudizi. Comunque, è un'opera d'arte che ha molti pregi e viene ad arricchire l'importanza anche artistica del nostro bel Camposanto.

E rivediamo il medaglione ove sono riprodotte alla perfezione le conte fattezze di quel benemerito cittadino e profondo scienziato che fu il comm. dott. Giuseppe Murero: il lavoro, così sentito, così pieno di espressione e di vita, è di uno scultore cittadino: Max Piccini.

***

Dal vecchio recinto passiamo ai nuovi vastissimi campi che gli sono stati aggiunti in più riprese e che, sebbene vasti, son diggià fitti di croci di lapidi, di monumenti scultorii ed architettonici. Più candidi e quasi abbaglianti, i marmi di questi reparti, più folte le corone, più copiosi i fiori — perchè più recente il dolore, più forte la passione delle indeprecabili scomparse. Avevate presente ieri, la madre che vi nutrì, il padre chi vi fu guida, la dolce compagna della vostra vita, il fratello, la sorella, il figlio diletto....; ed oggi la mesta ricorrenza vi chiama a piangerli sulle zolle ancora smosse che li ricoprono e dalle quali non usciranno più, mai più....

Sono parecchi, massime nei reparti riservati, i monumenti notevoli per nobiltà di concetto qua scultoreo, altrove architettonico — o misti: in semplici marmi, o in marmi adornati di artistici bronzi. Tallune teste di Gesù meritano speciale rilievo per l'espressione che l'artista ha saputo dare al divino volto del Redentore. Ma eccelle sopra tutti questi monumenti eretti nell'ultimo anno quello dedicato al geometra Giuseppe Cantoni ex tenente di fanteria nella Brigata Re, morto nel marzo ultimo. Nobilissima la figura muliebre che abbracciando la Croce, piange e prega appiè di essa sulla tomba anzi tempo spalancata da un fiero destino....

Una delle scomparse più recenti, e che suscitò largo rimpianto nella cittadinanza, è quella di Augusto Bosero: lo ricorda un ricco monumento già completato e una profluvie di fiori lo ricordano alla memoria con rinnovato dolore l'intemeratezza della sua vita, le numerose beneficenze che il cuore buono gli suggeriva.

***

«Ora pro eis».... La processione sta rientrando nel tempio austero. Le campane danno i loro rintocchi lenti e gravi. Il giorno volge al tramonto: un tramonto luminoso, quieto — come il tramonto d'una esistenza onestamente, virtuosamente vissuta. Ma una folla di cittadini si aggira ancora silente e mesta fra le tombe. Oggi, molti ritorneranno a salutare i loro morti....

La visita dei Cimiteri, nei giorni consacrati alla commemorazione dei Defunti, desta in noi tanta poesia di ricordi!.... Anche la mestizia è suggestiva, e spesso generatrice di buoni propositi, di un vivere migliore e più altruistico.

***

Con nobile pensiero, il Comune ha fatto deporre una corona di fiori anche nel Cimitero del Contumaciale, fuori porta Pracchiuso.

Anche le tombe dei Caduti — ivi sepolti sono state ieri cosparse di fiori — così quelle di soldati nostri come quelle di soldati nemici. Davanti alla maestà della morte, ogni odio, ogni rivalità scompare.

Le funzioni di oggi

Alle ore 7.30 d'oggi, nella Chiesa del Cimitero, in sostituzione di S. E. l'Arcivescovo che ogni anno nella ricorrenza dei Defunti officiava in una Canta Messa e teneva la prima predica della giornata, celebrò una Messa solenne Mons. cav. uff. Dell'Oste. Prima della Elevazione Egli ricordò ai fedeli che gremivano il Tempio la solennità della mesta giornata. Non vi è nessuno che durante il tribolato cammino della vita, non abbia perduto qualche parente o congiunto od amico; alla loro memoria si sente il bisogno, si ha il dovere di dedicare un pensiero, di elevare una prece, di offrire un'opera buona secondo gli insegnamenti della fede cristiana. Ricordiamo, veneriamo i nostri cari morti; onoriamoli con la bontà della nostra vita, soccorriamoli coi nostri suffragi per essere degni di ricongiungerli — in un giorno immancabile — ai loro spiriti eletti...

***

Altra solenne Messa è stata celebrata nel Tempio alle ore 9 [illegible] in suffragio dei soldati caduti nell'ultima guerra seguì alle 10. Questa fu celebrata fuori del Tempio, davanti ad un altare mobile eretto dinanzi al portale della severa monumentale Chiesa, sotto il pronao maestoso.

Vi hanno assistito: per l'autorità militare il generale comm. Bivona comandante la 13.a brigata di Fanteria e parecchi ufficiali delle varie armi, nonchè ufficiali in rappresentanza dei Corpi speciali dei Reali Carabinieri e delle Regie Guardie di Finanza; una compagnia del 2.o Fanteria, del V. Artiglieria pesante campale e un plotone del Corpo aeronautico.

Alla Messa, celebrata da padre Cesario, guardiano del Cimitero, assisteva, reverente e commossa, una moltitudine di fedeli.

Durante la elevazione, la Banda del 2.o Regg. Fanteria suonò l'Inno del Piave.

Quindi tutte le autorità e la truppa si disposero davanti al Monumento ai Caduti eretto al centro. Colà, prima padre Cesario, il gen. Bivona poi, rivolsero ai presenti elevate parole di circostanza. Vennero infine recitate le preci dei defunti, mentre stormi di areoplani che volteggiavano a bassa quota, lasciavano cadere sulle tombe fasci di fiori freschi.

***

Anche oggi, il Camposanto è, sin dall'apertura, affollato di visitatori.

Un triste riepilogo

I Morti dell'annata

Trieste riepilogo quello che oggi compiamo, nel giorno dedicato alla commemorazione dei Defunti. Molti furono, infatti, i cittadini degni di ricordo particolare mancati dal gennaio u. s. ad oggi, alla cui memoria volgiamo un reverente pensiero. Crediamo di render loro il migliore tributo di ricordanza coll'elencarne i decessi, per ordine di data.

***

GENNAIO 13. — *Dott. Luigi Feruglio*, appena ventiduenne, spentosi in brevi giorni. La bella tenacia e il fervido ingegno gli avevano fatto ascendere rapidamente l'ardua strada per il coronamento dei suoi studi laureandosi a soli diciannove anni in scienze economiche. Stava preparandosi ad un'altra laurea.

15. — *Ernesta Boriani ved. Cavalletti*, madre del cav. Enrico, comandante il Civico Corpo dei Pompieri. Morta a settantanove anni dopo una vita spesa in seno alla famiglia e nelle opere di bene.

16. — *Don Paolo Zugolo* popolarissima figura di sacerdote, prefetto generale dello Istituto Tomadini. Per ben trentacinque anni compì umilmente e amorosamente, in mezzo agli orfani, un vero apostolato.

22. — *Giovanni Battista Doretti*, mancato ai vivi nella veneranda età di ottantasei anni, il più vecchio tipografo di Udine. Da lavoratore divenne comproprietario di tipografia prima e poi proprietario assoluto. Laboriosissimo, educò al suo esempio i figli cav. uff. dott. Virginio e cav. Emilio. Sempre onorò la sua professione e scese nel sepolcro circondato da stima e rimpianto generali.

24. — *Giovanni Marchettano*, altro buon vegliardo spentosi a ottantaquattro anni. Vissuto per la famiglia alla quale consacrò sempre ogni suo pensiero, ogni suo affetto, teneramente ricambiato dai figli cav. prof. dott. Enrico, direttore provinciale della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, ing. Mario e signora Tina ved. Nappo.

25. — *Sante Giovanni D'Aronco*, deceduto a Cortina d'Ampezzo, in seguito a crudele malattia che da tre anni andava annientando le sue rosmettenti energie giovanili. Le mortali spoglie furono trasportate a Udine e sepolte nel locale Camposanto.

FEBBRAIO 2. — *Giovanni Chiaruttini*, fervido propugnatore di opere di pubblica utilità per la sua Fresis di Enemonzo, ove aveva ricoperto molte cariche pubbliche. Decedette a Udine ove era da poco venuto presso i figli.

14. — *Co. Maria di Colloredo Mels nata Bearzi*, mancata ai vivi in tarda età, nella sua abitazione di via Savorgnana; era vedova del co. Antonio, dei Mille di Marsala. Donna di elette virtù.

— *Cav. Giacomo Castelletti*, padre del collega in giornalismo Giuseppe, proprietario di un conosciuto laboratorio di tappezzerie. Bella tempra di lavoratore. Fu fornitore della Real Casa.

15. — *Gemma nob. Nodari*, benemerita insegnante per oltre un quarantennio presso le Scuole Elementari del Comune. Godeva l'affetto e l'estimazione di quanti appresero da lei le prime nozioni del sapere e della vita e da parte delle colleghe e superiori.

21. — Cav. uff. prof. Roberto Lazzari, già direttore della ex Scuola Tecnica «Pacifico Valussi», da lui retta per lunghi anni con esemplare alacrità e valentia. Della propria opera di educatore aveva fatto un vero sacerdozio, dedicando inoltre la sua fattiva attività a varie Istituzioni cittadine. Spentosi fra il generale compianto.

21. — *Maria Lupieri in Malignani*, moglie del comm. Arturo, cavaliere al Merito del Lavoro. Con Lei spegnevasi una nobilissima luce di bontà e di gentilezza. Sposa e madre amorosa, donna di animo caritatevole. Nata a Preone, cinquantacinque anni addietro.

26. — *Giovanni Marcuzzi*, proprietario di una nota tapezzeria, lavoratore d'antico stampo e cittadino integerrimo.

MARZO, 4. — *Luigia Zamparo in Scala*, vedova dell'arch. Andrea autore di opere insigni in Friuli e in altre Provincie. Spentasi a Palmanova, nella veneranda età di novantacinque anni, fu trasportata a Udine e sepolta nella tomba di famiglia.

29. — *Perito geom. Mario Occhialini*, deceduto improvvisamente a 48 anni, integro e stimato professionista, notissimo in città e provincia, ottimo capo famiglia. Già consigliere comunale, membro della Commissione delle Imposte, sindaco dell'Essiccatoio.

APRILE, 16. — *Co. Luigi Frangipane marchese di Nemi*, spentosi a settantasei anni nella sua villa di Pavia di Udine e fino a pochi anni addietro residente a Udine. Disceso da nobilissima famiglia, era noto quale studioso di storia friulana, della quale aveva raccolto e coordinato una numerosissima e molto importante raccolta di documenti e originali e in copia. Colto ed erudito, lasciò anche numerosi pregievoli lavori. Fece parte dal suo sorgere, della Società friulana di Storia Patria, in veste di consigliere; e fu membro dell'Accademia Udinese.

22. — *Pietro Cossutti*, per molti anni economo municipale, uomo che della onestà aveva fatto vera religione. Deceduto novantaduenne! la sua nobile figura di vegliardo era simpaticamente conosciuta.

25. — *Celeste Cogoi*, di anni 54, gestiva i noti molini di S. Osvaldo, nei quali rimase vittima di una disgrazia: precipitava nottetempo dalla scala, recandosi a verificare il reparto delle macchine. Godeva molta estimazione e simpatia in città e in ispecie nella popolosa frazione di S. Osvaldo. Consigliere di quell'Asilo Infantile e sempre primo nelle opere di bene.

MAGGIO, 7. — *Napoleone Bergamasco detto «Pon»* una delle ultime, se non l'ultima, macchiette popolari udinesi. Morto quasi improvvisamente.

20. — *Cav. Quirino Freschi*, deceduto dopo malattia di appena tre giorni. Tenente volontario di guerra, agente generale della Società di Assicurazioni «L'Unione», era persona notissima, avendo prodigato la sua attività extra professionale, in ripetute occasioni, a favore di varie iniziative. Fu per molto tempo solerte segretario dell'Associazione Commercianti ed era fiduciario del Sindacato Fascista degli Agenti di Assicurazione.

23. — *Libera Zucchetti in Forni*, consorte del cav. prof. Gino, da molti anni apprezzato insegnante della R. Scuola Complementare «Pacifico Valussi» (ex Scuola Tecnica). Donna di non comuni virtù domestiche e di grande bontà d'animo.

29. — *Prof. Luigi D'Atena*, docente di lettere nel R. Ginnasio Liceo «Jacopo Stellini», nato a Cosenza nel 1880 e dal 1922 residente a Udine. Ottimo insegnante e apprezzato studioso, versato in particolarmodo nella filosofia.

GIUGNO, 7. — *Cav. ing. Odorico Valussi*, nato nel 1851 dall'illustre patriota e scrittore Pacifico e da Teresa Dall'Ongaro, sorella del patriota e poeta Francesco. Noto in tutto il Friuli, prestò la sua opera in varie Istituzioni locali. Per i suoi consigli, studi e progetti, fu prezioso collaboratore nell'Ufficio del Genio Civile, dal quale era passato a riposo nel 1923. Pubblicò nel nostro giornale molti apprezzati scritti d'indole tecnica.

9. — *Giovanni Cogoi*, di anni 29, dopo la tragica morte del padre gestiva i molini di S. Osvaldo. Morto pur'egli in seguito a disgrazia, nel pulire una rivoltella. La sua fine destò viva impressione.

13. — *Silvia Pirona in Tomadoni*, consorte del chimico-farmacista Giuseppe e sorella del cav. dott. Venanzio. Godeva l'estimazione di quanti avevano avuto occasione di apprezzarne le ottime doti.

15. — *Cav. uff. avv. Pietro Linussa*, spentosi quasi nonagenario, dopo una vita utilmente e nobilmente spesa. Esempio di integrità, laboriosità e patriottismo. Coprì varie cariche pubbliche. La sua villa di Torreano di Martignacco fu onorata dalla abituale residenza di S. M. il Re durante i primi due anni della guerra. Volle essere sepolto nel Cimitero di S. Margherita di Gruagno.

AGOSTO, 1. — *Cav. Rodolfo Trieb*, primo ragioniere dell'Intendenza di Finanza a riposo. Stimato funzionario e ottimo cittadino.

8. — *Zoilo Jogna*, segretario del Sindacato Provinciale dei Tabacchi, spentosi dopo lunghe sofferenze, fra lo strazio dei congiunti e il dolore degli amici.

10. — *Celso Gremese*, figlio del maestro Giulio Romeo, della Milizia Fascista Ferroviaria, appassionato pianista e direttore dell'orchestrina del Dopolavoro Ferroviario. Amato dai superiori e dai commilitoni per la sua bontà e rettitudine. Deceduto a soli 24 anni, fra largo cordoglio.

11. — *Gio Batta Basodonna*, noto commerciante spentosi dopo una vita di lavoro, suscitando vivo compianto.

13. — *Maria Benuzzi ved. Angeli*, donna di rare virtù domestiche, la cui dipartita ebbe una larga eco di sentito cordoglio. Deceduta dopo lunghe sofferenze, benedicendo i figli prof. Bianca e comandante Gino.

16. — *Ciro Gardi*, figlio del comm. dott. Antonio, segretario capo del Comune di Udine, studente del quarto anno di Medicina all'Università di Bologna. Rapito non ancora ventiduenne, da un morbo che la scienza non seppe debellare. Giovane intelligente, studioso, amato per la squisita bontà d'animo. La sua immatura fine ha lasciato un vuoto incolmabile nella famiglia ed ha avuto una eco di sentito rimpianto in tutta la città.

17. — *Barbara Franchini ved. Morichini*, madre amorosa del cav. rag. Ettore, direttore della sede di Udine della Banca d'Italia.

23. — *N. D. Teodolinda Giacometti ved. co. Petrejo*, morta a 75 anni, suscitando largo compianto. Dedita alle opere di bene, che, oltre alla carità personalmente fatta, sussidiava largamente.

SETTEMBRE, 23. — *Augusto Bosero*, chimico-farmacista, nato a Belluno nel 1848 da famiglia friulana e fin dai giovani anni residente a Udine. Proprietario della farmacia «Alla Fenice risorta», ritrovo preferito dei medici più distinti, col costante lavoro era salito in agiatezza. Patriota di antico stampo e ottimo cittadino, aiutò gli umili e seppe essere sempre e sopra tutto un galantuomo.

OTTOBRE, 2. — *Emilio Klampferer*, fondatore e direttore-proprietario de «Il Commercio Friulano», deceduto nella Casa di Cura «Villa S. Giusto» di Gorizia, ove erasi recato pochi giorni prima, dopo avere lungamente e con serenità sopportato il male che lo minava. Nato a Udine cinquantasette anni addietro, era notissimo in città e provincia, avendo qui svolto durante lunghi anni la sua attività di giornalista e di tecnico pubblicitario. Alla Capitale aveva esplicato le mansioni di direttore amministrativo de «L'Epoca» e de «L'Idea Nazionale». Fu sepolto nel Camposanto di Udine.

11. — *Cav. uff. dott. prof. Giuseppe Rossi*, per oltre quarant'anni docente di lettere nel R. Ginnasio-Liceo «Jacopo Stellini», prodigando tutto se stesso nell'istruzione. Erasi guadagnato, grazie all'attivo e instancabile zelo e alle non comuni doti di mente e di cuore, l'affetto devoto dei discepoli e l'alta estimazione dei colleghi. Uomo di rettitudine e modestia esemplari, letterato, studioso, insegnante di reale valore.

— *Angelina Drouin in Seppenhoffer*, vedova del patriota goriziano Antonio, valente maestra comunale. Fu propugnatrice e fondatrice, assieme ad altri benemeriti, della Colonia Alpina di Frattis che per parecchi anni diresse con animo squisito di madre e con eletto spirito di educatrice. Mai rifiutò il suo concorso per opere buone, per opere di patriottismo.

15. — *Sac. Giuseppe Jussig*, per oltre un quarantennio benemerito economo del Seminario Arcivescovile di Udine. Nato ad Azzida (S. Pietro al Natisone) ed ivi sepolto. Fu uomo di antico stampo, di grande fede e di viva pietà. Sacerdote esemplare, integerrimo e di meravigliosa rettitudine. Modesto, semplice e nello stesso tempo pieno di spirito e di una arguzia inesauribile.

27. — *Sac. dott. Enrico Foschiani*, consunto da un male che non perdona, cessava di vivere all'Ospedale Civile, ove da parecchi mesi era degente. Contava solo 37 anni. Si era laureato in teologia al Pontificio Seminario Lateranense e poi aveva frequentato la facoltà di studi biblici al Pontificio Istituto Biblico, donde era uscito nel 1922 con diploma onorifico. Nell'anno stesso aveva assunto l'insegnamento di Sacra Scrittura e di lingua greca ed ebraica nel Seminario Arcivescovile di Udine. Fu sepolto a Villalta, suo paese natio.

***

Un unico delitto, rimasto avvolto nel mistero, ha causato una sola vittima durante gli scorsi mesi: Maria Malesani in De Nardo, di anni 60, uccisa l'8 marzo e il cui cadavere fu rinvenuto in una cassa, nella soffitta della sua abitazione di Vicolo Caiselli.

Chiudiamo la triste rassegna citando i nomi di tre giovani piloti della R. Aeronautica del Campo di Campoformido, deceduti in seguito ad incidenti di volo: serg. Giovanni Maffini, morto il 24 marzo; serg. Ferdinando Rocchetti, di Porto Recanati, morto il 28 settembre; serg. Luigi Baratta di Bari, morto il 12 ottobre.

***

Qui sentiamo ancora doveroso ricordare il magnifico asso ciclista Ottavio Bottecchia, l'atleta della maglia gialla, il comprovinciale che oltre le barriere della piccola e grande Patria ha gloriosamente tenuto alto il nome ed il prestigio del ciclismo italiano. Modesto alle origini, anche quando la gloria e la ricchezza lo circonfuse, tale ancora egli rimase. Risparmiato dalle gare più violente e pericolose, chiudeva gli occhi alla luce in una corsia dell'ospedale di Gemona in seguito ad una malaugurata, fatale caduta sulla strada del lago di Cavazzo, mentre stava, in allenamento, temprando i muscoli per prepararli a nuovi cimenti. Il Bottecchia che colla sua scomparsa immerse nel lutto più profondo l'intero mondo sportivo, fu anche valoroso soldato in guerra ove si guadagnò due segni al valore. Nato a S. Martino di Colle Umberto or sono 33 anni divenne ben presto un amoroso figlio adottivo del Friuli. Egli esalava l'ultimo respiro nel mattino del 15 giugno, proprio pochi giorni prima dell'inizio del Giro di Francia, la più grande prova mondiale a tappe che due volte lo salutò clamoroso vincitore.

La messa in Duomo per i Caduti

Alle 11.15 di stamane, mentre il giornale va in macchina, è seguita nel nostro Duomo una solenne messa cantata e le esequie per i morti, celebrate per cura della benemerita Associazione Madri e Vedove e parenti dei Caduti in guerra.

Nel mezzo della Chiesa, parata a lutto, è stato eretto un catafalco contornato da ceri, faci e piante ornamentali.

Celebra l'Arciprete della Metropolitana mons. cav. Mauro, assistito da tutti i parroci della città. La «Schola Cantorum» del seminario arcivescovile, canta la messa del Gruber.

Alla solenne cerimonia religiosa assistono quasi tutte le autorità cittadine.

Le corone del Comune

Ecco l'elenco delle corone dedicate ieri dal Comune in commemorazione dei Defunti:

Collocate nell'atrio: Ai suoi benemeriti — Ai Caduti in sua difesa nei 3 novembre 1918;

Deposte sulla tomba dei singoli benefattori del Comune: comm. Marco Volpe — Marangoni — co. Tullio — co. di Toppo Wassermann — signora Muratti-Moretti — co. Agricola.

Oltre a queste, fece deporre una corona nel Cimitero del Contumaciale.

Concerto di cipressi

Lelio Michelini, creatura di passione e di sogno, spezzata da una granata nella grande guerra, mi scriveva in un giorno ormai tanto lontano: «Tu non conosci la pietà dei friulani, l'amore che li unisce alle Tombe dei loro defunti. Il Cimitero, nel giorno sacro ai Morti, è un meraviglioso concerto di Cipressi». Ho riletto in questi giorni quel foglio ove l'anima musicale aveva espresso fortemente tutta la sua divina evocazione ed ho ricordato anche la commossa constatazione di S. M. il Re d'Italia, durante la Sua permanenza in Friuli nei giorni indimenticabili del Trecentenario della Brigata Re.

Sua Maestà conversava con un gruppo di giornalisti dopo una cerimonia a Rubignacco.

Le macchine rombanti che ci avevano portato al seguito del Re Vincitore facevano lungo la strada. Da poco avevano incontrato uno di quei piccoli nidi ove i nostri Santi Morti sognano il Ritorno.

Sua Maestà ci diceva: «Non ho mai visto Cimiteri così ben curati come nel Friuli. Il culto dei morti che eleva e migliora è qui ben amato».

Qualcuno, forse un umile fante delle Cravatte Rosse, rispose timidamente a nome di tutti:

— Maestà, chi ha molto sofferto, molto ammira chi più soffre».

Sulla fronte del Sovrano fiorì una nuova ruga, si delineò, aperta come una lama di Damasco e scomparve. Chinò l'augusta fronte — per un attimo. Nell'aria pregna di profumi non si udiva che un'allodola innamorata. Rigidi, fermi come castelli di sogno, gli alpini d'una compagnia presentavano le armi.

Li comandava un giovane tenente della mia terra lombarda, fiero nel suo bell'imperio: Giuseppe Canevari.

Sua Maestà gli sorrise e comandò il «pied-arm». Salendo nella veloce HP. ci riconoscemmo, ci abbracciammo. Compagni, nei banchi della scuola avevamo in noi tesori di ricordi. L'istessa passione ci aveva riuniti: lui fante — io fante d'un'idea e d'una missione troppo misconosciuta: il giornalismo.

Il dinamismo del momento non mi permise di congratularmi con lui per il luminoso sorriso fatto fiorire sulle labbra del Re d'Italia che erano prime serrate — pensanti a chi sa quali lontani dolorosi ricordi.

Ma un giorno avrei dovuto rincontrare ancora questo nome di forte gogliardo: l'aveva baciato il fascino dell'aria, le ali che tentano il volo dei continenti. L'alpino innamorato delle alte montagne non aveva saputo contenere il desiderio di monti e vette più alte: delle nubi, e il tenente diventa pilota e lascia l'«alpenstok» per il timone e in un giorno di passione s'innamora di una stella e precipita col suo aquilotto, infrangendosi. Il giornalista a notte fonda rivedeva i dispacci della «Stefani» e pensava in quella notte, intensamente al tempo di santa goliardia.

Trillavano i telefoni, urlavano strane notizie da Parigi, Roma e Londra. Sulle carte magiche gli stenografi arabescavano un mondo di «ultimissime» e i telegrammi giocavano a chi arriva prima.

Fu allora che il giornalista lesse il suo nome, la sua passione d'aviere, Giuseppe Canevari aveva raggiunto la schiera degli amanti trucidati dal volo.

Quella notte la bozza dell'articolo tardi scese in tipografia e il proto gentilmente mandò a quel paese il correttore che l'aveva bagnata per giunta....

Povero proto che ignorava il valore di quelle lacrime.... Era il fante d'un giorno che in un istante aveva rivissuto tutta la pagina d'una vita di alto valore.

Ove dorme ora questo aviere?

Non so, non lo ricordo. Il giornalista pensa a Lui ed al cipresso che veglierà la sua fiorente giovinezza spezzata. E vede la bellezza di quel Concerto di Cipressi, dell'altro morto, del cristiano musicista, figlio diletto della capitale del Friuli.

E vedo i piccoli nidi, gli alveari ove ogni salma ha un fiore, vedo i cortei leali e solenni dei cuori verso il paese donde non c'è ritorno. Cimiteri friulani, che sapete l'onta del tallone tedesco, che aveste un giorno per sudario il sangue vermiglio dei figli caduti, tutti i cipressi cantano oggi la loro canzone appassionata per voi.

Si piegano, si svellano verso il cielo che sa di pianti umani, e sulla terra ove sbocciano le croci e i marmi e la folla tace o prega, lasciano cadere il loro profumo: profumo di morte cose che va alle anime e le eleva a Dio.

I cipressi cantano e ripetono alle genti sorde: «Amate e Ricordate: fra voi e chi riposa in grembo alla Madre Terra, sia continuo, infrangibile il legame spirituale dell'amore e dei ricordi».

Milano, 2 Novembre 1927 - VI.

Mario Gastaldi.

Per il Museo Friulano di Storia Naturale

«In Alto», la rivista della Società Alpina Friulana, pubblica il seguente notevole articolo:

«Il 9 ottobre 1924, animato dall'illustre amico on. L. Spezzotti, lo scrivente interessava il Consiglio della nostra Società Alpina a propugnare la istituzione di un Museo Friulano di Storia Naturale. Facevo presente ai colleghi l'efficacia educativa e l'utilità scientifica di tali musei, cui nel nostro caso si associava l'opportunità anche politica di completare le istituzioni culturali friulane onde assolvere meglio al nostro compito di tenere alto il prestigio italiano presso ai confini. E notavo come l'ormai lunga tradizione naturalistica friulana, così bene alimentata nell'ultimo mezzo secolo dell'Alpina, desse il migliore affidamento per la riuscita e la validità della impresa; mentre la parte di vecchie collezioni che si era potuta salvare dall'invasione, se anche piccola in confronto alle preziose cose distrutte, poteva formare il primo nucleo dell'istituendo Museo ed essere in pari tempo riunita, ordinata e conservata.

Il Consiglio unanime faceva sua la proposta, con questo ordine del giorno compilato seduta stante dal prof. Olinto Marinelli, dal dott. Lodovico di Caporiacco e dallo scrivente:

«La Società Alpina Friulana, rammentando l'importanza che Quintino Sella diede alla formazione e sviluppo, presso l'Istituto Tecnico di Udine, di un Museo nel quale fosse riunito quanto in fatto di roccie, fossili, piante e animali presenta di più interessante il Friuli;

«ricordando l'entusiasmo col quale valenti studiosi, quali Pirona, Taramelli, Marinoni, Tommasi, Tellini, Vallon, De Gasperi, affidarono al Museo stesso il frutto delle loro pazienti ricerche;

«tenuto presente il valore scientifico delle collezioni salvate dall'invasione e quello di collezioni raccolte a grande stento in questi ultimi anni da privati studiosi che sarebbero disposti a donarle;

«constatando come le raccolte stesse, anche in seguito a recenti disposizioni ministeriali, corrano rischio di essere disperse e comunque di trovarsi in condizioni che non offrono alcun affidamento di buona conservazione e che distolgono anzi i volonterosi dall'accrescerle con nuovi materiali;

«fa voti che l'On. Commissione Reale per l'Amministrazione straordinaria della Provincia e l'On. Amministrazione Comunale di Udine provvedano:

«1. perchè, stralciando dalle raccolte oggi depositate nel Gabinetto di Storia Naturale dell'Istituto Tecnico di Udine il solo materiale di carattere strettamente didattico, si mantengano unite le raccolte relative alla provincia in modo da costruire un vero Museo Friulano di Storia naturale;

«2. perchè il Museo stesso venga affidato ad una direzione competente coadiuvata da un personale che ne assicuri la conservazione».

Sappiamo che tanto il Presidente della Commissione Reale, on. Gino di Caporiacco, quanto il Sindaco di Udine on. Spezzotti, erano favorevoli all'accoglimento del voto. Ma le pratiche indispensabili perchè esso si traducesse in realtà erano necessariamente lunghe; e prima che potessero venire espletate, la Commissione fu sciolta e fu sciolta l'Amministrazione Comunale di Udine.

Non si poteva ragionevolmente attendersi che i due RR. Commissari preposti coi primi del 1926 all'una e all'altra Amministrazione, poderose entrambe e richiedenti un'approfondita conoscenza di problemi difficili e numerosissimi, prendessero a cuore anche la nostra iniziativa. Ma essa veniva raccogliendo frattanto il plauso di tutte le istituzioni culturali del Friuli; e al plauso si associavano alle personalità della scienza, fra le quali mi piace citare l'insigne patriotta ed insigne studioso dott. G. B. Trener, direttore del ricostituito e rinnovato Museo Civico di Storia Naturale di Trento.

Per far meglio conoscere i nostri intendimenti, sembrò opportuno di non lasciar trascorrere l'occasione della adunanza della Società Geologica Italiana a Udine lo scorso anno, senza sottoporre al giudizio di quel dotto consesso l'idea da noi propugnata.

Il compianto prof. Musoni si assunse volenterosamente l'incarico di stendere una elaborata relazione, nella quale, riassunti i precedenti, dimostrava la necessità di istituire il museo, rappresentato ante guerra, più che in embrione, dall'antico e glorioso Gabinetto di Storia Naturale dell'Istituto Tecnico: «Museo che, al punto a cui sono le cose, non può essere se non un istituto autonomo, ordinato con criteri moderni, destinato a raccogliere quanto valga a far conoscere la nostra regione, così varia nei suoi caratteri fisici e biografici, sotto il rispetto di tutti i tre regni della natura». La relazione proseguiva affermando giustamente che il Museo «sarà utile ai cultori della scienza pura che vi troveranno raccolti, disposti razionalmente, materiali di studio di cui la massima parte, data la vastità della Provincia, sarebbe altrimenti loro inaccessibile; sarà utile per le applicazioni tecniche, industriali, agricole, cui potrà dar luogo la sempre maggior conoscenza dei giacimenti minerali, dei prodotti vegetali ed animali del nostro suolo e sottosuolo; infine il Museo, venendo aperto al pubblico nei giorni festivi, sarà fonte per esso di istruzione e di godimento intellettuale rappresentandogli la piccola Patria sotto l'aspetto che maggiormente lo interessa». «La creazione di questo Museo — diceva pure il Musoni — si impone in modo assoluto, perchè venga colmata una deplorevole lacuna oggi esistente nelle nostre istituzioni culturali: giova ricordare che Trieste da molto tempo ne possiede uno ricchissimo che fa veramente onore a quella città: e Trento dopo la liberazione ha inaugurato il Museo di Storia Naturale della regione atesina. Udine, anch'essa provincia di confine, vastissima e importantissima, con funzioni politiche e culturali analoghe a quelle di Trieste e Trento, non può essere da meno delle due città sorelle».

Dopo brevissima discussione, fra il plauso di tutti i presenti, l'Assemblea ad unanimità approvava il seguente ordine del giorno:

«Il XXXIX Congresso Geologico Italiano, riunito in Udine, udita la relazione del prof. Musoni sulla opportunità di creare in Udine un Museo friulano di Storia naturale, ne approva le conclusioni e, tenuto conto delle deliberazioni già prese in merito anche dalla Società Alpina Friulana, dal Circolo Speleologico e Idrologico, dall'Accademia di Udine, dalla Società Filologica e dalla Deputazione Friulana di Storia Patria, fa voti che abbia a sorgere quanto prima l'auspicato Museo, colmando una lacuna nelle istituzioni culturali della Provincia del Friuli e del suo Capoluogo».

Un altro anno è trascorso. E le Amministrazioni della Provincia e del Comune di Udine si trovano tuttora nelle condizioni speciali che rendono particolarmente difficile l'attuarsi del primitivo programma.

Ma non per ciò l'idea deve cadere, nè deve perdersi dell'altro tempo. Al primitivo, che chiameremo programma massimo, ci sembra che nelle presenti circostanze si possa sostituire provvisoriamente un programma ridotto, poggiante, assai più che sugli Enti pubblici, sull'iniziativa privata.

Il nuovo progetto, modesto ma a mio parere utilissimo accolto unanimemente in via di massima dall'ultimo Congresso della nostra Società, a cui ebbi l'onore di esporlo, non soltanto prescinde dal materiale esistente nei vari Istituti, ma prescinde in una prima fase anche dalla creazione ufficiale dell'auspicato Museo. Si propone invece di stimolare tutti i volonterosi alla raccolta di nuovo materiale. Numerosi sono i naturalisti friulani o residenti in Friuli; non mancano fra essi gli insegnanti che possono anche invogliare allievi alle ricerche e rendere così più copioso il loro personale contributo. Una opportuna divisione e organizzazione del lavoro può portare in breve tempo a notevoli risultati. Il materiale raccolto dovrà essere prima unito, «centralizzato» direi, presso i singoli studiosi di ciascun ramo, fino a tanto che le varie collezioni (zoologiche, botaniche, mineralogiche, litologiche, paleontologiche e magari paletnologiche, geomorfologiche, xilologiche, biologiche) prendano consistenza e possan venire classificate o per lo meno ordinate. La formazione del Museo avrà così anche il grande vantaggio di fare studiare o ristudiare sulla base di nuovi elementi le condizioni del Friuli sotto l'aspetto storico-naturale: il Museo nel suo stesso nascere promuove e sviluppa le ricerche. Il piano generale è ormai formulato. Agli Enti pubblici non richiediamo che un locale di deposito (meglio, naturalmente, se definitivo; e nel Castello i locali opportuni non mancano) e i modesti mezzi necessari per la raccolta, preparazione e conservazione degli esemplari.

L'adesione degli studiosi è un fatto compiuto. Abbiamo piena fiducia che l'adesione degli Enti non ci verrà a mancare.

Michele Gortani

CENA DEGLI ALPINI A TARCENTO

Come già annunciato, la Sezione di Udine, ha indetto a Tarcento, sabato 5 novembre, una cena a base di polenta ed uccelli. La partenza del tram speciale, che sarà a disposizione dei partecipanti, avrà luogo alle 18.30 da Porta Gemona. Interverrà la fanfara di Tricesimo che gentilmente si presta a tutte le nostre riunioni. Il ritorno sarà presto, arrivando a Udine non più tardi delle 23. Le adesioni si ricevono alla cartoleria G. B. Cremese, via Cavour, fino a venerdì alle ore 12, raccomandando ai soliti ritardatari di sollecitare le iscrizioni, dando tempo al Comitato di fare le dovute ordinazioni. E' prescritto il cappello alpino.

MEMENTO AGLI ESERCENTI

La Federazione Fascista dei Commercianti ed Esercenti avverte che col 1.o di Novembre corrente è andato in vigore l'orario invernale per la chiusura ed apertura dei pubblici esercizi.

Consta poi a questa Federazione che in questi giorni la R. Questura revocherà la licenza a quegli esercenti che ancora non hanno effettuato il versamento del deposito cauzionale.

Raccomanda perciò ai ritardatari di mettersi immediatamente in regola.

ARTE e TEATRI

AL TEATRO PUCCINI

Con il «Conte di Lussemburgo», è seguita ieri sera l'ultima rappresentazione della Compagnia dei Fantocci Sa[illegible] che tanto successo ottenne nei giorni scorsi.

A proposito di un appunto fatto sul «Giornale del Friuli» di stamane, la Direzione ci prega di far notare che ha dovuto riconfermare la compagnia per altri due giorni, dato che alla compagnia stessa all'ultimo momento, è venuta a mancarle una piazza. E ci piace ricordare che la suddetta Compagnia ha debuttato per ben 16 giorni a Padova e altrettanti a Treviso, dove, in quest'ultima città è stata riconfermata per qualche sera.

Sabato prossimo, la compagnia drammatica «Giovanni Zannini», rappresenterà l'opera completa de «I miserabili» in 4 atti, recitati e 4 parti cinematografiche, interpretate dagli stessi artisti che recitano il dramma.

IL CONCERTO AL «CONTRENA»

Ieri sera i frequentatori del Caffè «Contarena» ebbero la sorpresa di trovare sul posto dell'orchestra, generalmente vuoto, quattro eleganti giovani, armati di svarianti e nuovi strumenti.

Si trattava dei signori Giorgio Morzano che sedeva al piano, Luciano Borgonelli (violino), Guido Pieri (saxofono) e Renzo Stecchini (batteria), i quali deliziarono gli intervenuti con dei nuovissimi ballabili e ottimi brani di musica.

Scroscianti applausi accolsero la fine di ogni pezzo e si dovettero concedere parecchi bis.

SPORT

Finalissima Coppa Moretti

S. Osvaldo e S. Rocco 2 a 2

(g.a.c.) Sul bel rettangolo di gioco del Tarcento si è ieri svolto l'incontro di finalissima tra le due forti compagini del S. Osvaldo e del S. Rocco, valevole per l'assegnazione della «Coppa Luigi Moretti».

La partita ha oltrepassato i limiti regolamentari; tuttavia non ha dato la vincente giacchè quando l'arbitro per la sopraggiunta oscurità, dopo soli cinque minuti della seconda ripresa supplementare, fece sospendere l'appassionante contesa, le due antagoniste contavano ciascuna all'attivo due punti.

Tanto per la cronaca, il primo tempo è stato di preferenza condotto dai rossi del S. Rocco i quali pervenivano a segnare due porte, mentre nella ripresa capovolgevasi addirittura la situazione tantochè agli uomini del signor Bissattini non riuscì faticoso il raggiungimento del pareggio. Da notare però che un punto loro è stato segnato su punizione di rigore.

Ha arbitrato con impegno il signor Grinovero.

Assisteva pubblico numeroso e corretto.

L'incontro verrà ripetuto, sempre a Tarcento, domenica 13 corrente.

Alba b. S. Osvaldo II 2 a 1

Domenica si sono trovate di fronte per una partita amichevole l'Alba e la seconda squadra del S. Osvaldo, quest'ultima ospitante. L'incontro ha avuto inizio alle 15 precise. Nel primo quarto d'ora il S. Osvaldo marca una lieve superiorità concretatasi con un goal segnato al decimo minuto. Cinque minuti dopo il portiere albino para un «penalty»; poscia l'Alba si riprende, e verso la fine riesce a pareggiare su calcio di punizione tirato da Baracetti. Per tutto il secondo tempo si registra una lieve prevalenza dell'Alba che riesce a segnare il punto della vittoria al 12' minuto per merito di Toso II.

Dell'Alba piacquero i fratelli Toso, il portiere Arnosti, Borghi, Lazzari e Baracetti; del S. Osvaldo: Rigo, Sandri e Degano.

La squadra vincente giocò in questa formazione: Arnosti; Tortolo e Lazzari; Buiatti, Baracetti e Radina; Piccinato, Toso II, Toso I, Borghi e Rossi.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: Questa sera: zuppa di fagioli, scaloppe alla marsala, contorno — Domani mattina: tagliatelle al sugo, manzo brasato o fegato, contorno — Domani sera: riso e salciccia, vitello alla genovese, contorno.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANE DI VIA RUBIS. — In memoria della sig.ra Orsola Floreanini ved. Lubero versarono L. 5 cadauno: Marco Dabalà, Elvira Tomaselli, Luigi Simonitti, dott. Luigi Bechi, Giacomo Comuzzi, Carlo Pi so caro, Giovanni Steiz, rag. Giuseppe Nicosia, Anna Sgobero Giuseppe Fabiano, rag. Umberto D'Ambrogio, rag. Gino Leonarduzzi, Giovanni Lunazzi, Aida Viziani, Mauro, rag. Eliseo Filipponi, rag. Antonio Fanlini, rag. Gregorutti, rag. Silvio Zinant, rag. Pietro Gariup, Giuseppe Occhialini, rag. Armando Bandiani, rag. Virginio Cicutti. Lire 2 Angelo Seiaz. Totale L. 117.

FUNEBRI VIEZZI MINISSINI

Ieri nel pomeriggio, furono rese le estreme onoranze alla salma della compianta signora Melania Viezzi in Minissini che riescirono una imponente e sentita manifestazione di affetto verso l'Estinta, e di profondo cordoglio per la sua dipartita.

Il corteo, cui parteciparono in folla numerose amiche dell'Estinta e di famiglia, mosse da via Gaeta alle ore 14 dirigendosi alla parrocchiale di S. Nicolò.

Fra le corone disposte su apposito carro, notammo le seguenti affettuose dediche: I figli addolorati — I nipoti addolorati — Il personale di Stazione.

Accompagnavano le lacrimate spoglie racchiuse entro ricca bara deposta nel loculo della carrozza funebre di prima classe, i figli dolenti e largo stuolo di congiunti. Reggevano i cordoni quattro signore, amiche di famiglia.

Vi erano rappresentanze con bandiere: le Scuole elementari di Basaldella, il Collegio Paolini e l'Istituto di San Vincenzo.

Celebrata la mesta funzione religiosa, la salma fu trasportata al Cimitero di San Vito.

Alla famiglia ed ai parenti, vive condoglianze.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Dora Citta in Vicario hanno versato alla Sezione Udinese dell'Unione Italiana Ciechi L. 10 ciascuno, i signori: Maria e Pietro Tosolini; Licia e Diego Schiavi.

ALL'ISTITUTO FRIULANO ORFANI DI GUERRA

La Spett. Società Filologica Friulana, per incarico del suo Presidente on. prof. Pier Silverio Leicht, ha versato all'Istituto friulano Orfani di Guerra di Rubignacco la somma di L. 144.70 quale parte dell'utile delle manifestazioni date in occasione dell'VIII Congresso della Filologica, tenuto a Cividale il 2 ottobre.

Il Sindacato Nazionale Orchestrale Fascista, Sezione di Udine, per onorare la memoria dei Colleghi d'Arte defunti, ha elargito pure all'Istituto degli orfani di guerra di Rubignacco la somma di L. 50.

La presidenza ringrazia sentitamente.

CADUTA ACCIDENTALE

Fu accolto ieri nel pomeriggio all'Ospedale Civile, il piccolo Pierino Binomo d'anni 6 di Antonio, dimorante in Via del Pozzo 25 per frattura della gamba destra, riportata cadendo accidentalmente nella propria abitazione.

Il Sanitario di Guardia dott. Grillo, giudicò la lesione guaribile in un mese, salvo complicazioni.

La portata e lo sviluppo della diminuzione dei prezzi all'ingrosso

Com'è noto, il ribasso del livello dei prezzi all'ingrosso dall'agosto 1926, quando era stato raggiunto il massimo dell'aumento, alla terza settimana del mese di ottobre, è stato del 30 per cento. Ora si hanno notizie particolareggiate, le quali mettono pienamente in luce la portata della diminuzione così segnalata.

Considerando le merci nei due gruppi delle materie industriali e delle derrate alimentari, il ribasso effettuatosi in rapporto ai rispettivi massimi toccati in tempi diversi è stato del 31 per cento per le prime e del 27 per cento per le seconde. Guardando poi alle categorie che comprendono ognuno dei due gruppi, il ribasso realizzatosi, in confronto ai rispettivi massimi toccati in momenti diversi è stato: nel gruppo delle materie industriali 46 per cento, tessile 41, minerali e metalli 31, prodotti vegetali vari 29, prodotti chimici 24, materiale da costruzione 19. Nel gruppo delle derrate alimentari del 30 per cento nelle derrate animali, e 28 per cento in quelle vegetali.

Il ribasso verificatosi nelle derrate alimentari è diventato molto prossimo a quello verificatosi nelle materie industriali e perciò dimostra una cospicua effettiva diminuzione in tutti i prezzi all'ingrosso, anche in quelli che più direttamente influiscono sui prezzi al minuto, per i quotidiani bisogni della massa dei consumatori.

I Premi della Grande Tombola pro Dante Alighieri

per l'importo di Lire **500.000** si trovano già depositati nelle **Casse della Banca Commerciale Italiana in Roma.**

L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di **Giovedì 17 Novembre** nel Piazzale del Palazzo della Intendenza di Finanza in Via della Umiltà, ove ha sede la Direzione del R. Lotto.

Ricordiamo: che, nella Tombola estratta in Roma il 30 giugno, il sig. Aleffi Salvatore domiciliato in Trieste Via Piccardi 8, p. 2.o avendo acquistato una Busta della Fortuna della Tombola medesima, guadagnò il primo premio di L. 200.000, così pure il secondo premio di L. 50.000 venne guadagnato dal sig. Marini Angelo di Tarquinia (Roma) ugualmente con una Busta della Fortuna.

Se entrambi non avessero acquistato una Busta della Fortuna non si troverebbero possessori di una somma così importante.

Imitate queste due brave persone se non volete rimorsi.

Ogni cartella costa Due Lire ed ogni busta della Fortuna L. 18 e si trovano in tutto il Regno nei Banchi lotto e dove vi è l'apposito cartello di questa grande Tombola e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù 48.

Notizie dall'Italia e dall'Estero.

Il nome di Mussolini figurerà tra i salvatori della Società

Il giudizio di un giornale inglese sull'Italia fascista

LONDRA, 2. — Il giornale «Obsever» in un articolo di fondo dal titolo «Cinque anni di fascismo» scrive: Al tempo della Marcia su Roma l'Europa guardava intimorita ed incline al pessimismo il delinearsi del nuovo movimento di cui ancora le sfuggiva il significato. Critici di corte vedute, credettero allora che si trattasse di un atto di brigantaggio politico di breve durata e continuano tuttora a denunciare il fascismo quale cieca tirannia. Essi mancano di apprezzare la vastità e la profondità della corrente di opinione pubblica che segue il fascismo. Shaw ne ha compresa la verità. Il fascismo è una affermazione della vitalità dell'ordine civile contro i moti distruggitori della demagogia. Così considerato esso si inquadra nella prospettiva della storia europea contemporanea e trova espressione anche in altri movimenti analoghi quali quelli avvenuti in Finlandia ed in Ungheria. Ma soltanto in Italia esso ha trionfato pienamente ed ha proclamata una filosofia sua propria. Nulla vi è di nuovo nel Vangelo Fascista ma le verità in esso contenute necessitano di un propugnatore ed il nome di Mussolini figurerà tra quelli dei salvatori della società. L'eterno problema delle dittature è però quello che esse rispondono ad una speciale bisogno, cessato il quale la loro funzione si esaurisce. L'ordinamento creato dai dittatori diviene veicolo a nuove idee ed energie e deve essere sufficientemente elastico per assimilarle ed incanalarle. A questa questione Mussolini ha dato due risposte una già concretata l'altra ancora allo stato di tentativo. Non si tornerà più all'antico individualismo che condusse l'Italia all'anarchia. D'altra parte oggi si cerca di trovare una soluzione al problema statale, nella quale si riconcilliano nazionalismo e socialismo. I prossimi 5 anni riveleranno il nuovo ordinamento e ne saggeranno la bontà.

La seconda giornata di visita di S. E. Bordonaro a Liverpool

Vivissimo entusiasmo per l'Italia

LIVERPOOL, 2. — Malgrado la pioggia incessante la seconda giornata della visita di S. E. Bordonaro ha suscitato, se pure è possibile un maggiore interessamento della prima fra la popolazione. Nella mattinata S. E. Bordonaro accompagnato dal Mayor ha deposto una ghirlanda sul monumento ai caduti nella nuova cattedrale in costruzione che sarà la più grande del mondo, quindi S. E. Bordonaro sempre accompagnato dal lord Mayor si è recato alla borsa dei cotoni e ha assistito dall'alto di una tribuna alle operazioni dei sensali. Il Regio ambasciatore d'Italia si è poi recato alla camera di commercio dove è stato ricevuto da lord Derby e dai magnati del commercio e dell'industria. Lord Derby ha porto a S. E. Bordonaro un cordiale saluto di benvenuto dicendo di essere ben lieto di ricevere l'ambasciatore del governo fascista nel centro del mondo degli affari inglesi e rilevando che i rapporti economici anglo-italiani hanno a Liverpool una importanza considerevole. S. E. Bordonaro ha risposto benaugurando all'incremento sempre maggiore di tali rapporti. Il Lord Mayor ha poi offerto una colazione privata a casa sua in onore di S. E. Bordonaro.

Terminata la colazione il lord Mayor ha accompagnato S. E. Bordonaro alla stazione fra due ali di popolo plaudente, fra le vibranti acclamazioni della colonia italiana. I giornali di Liverpool pubblicano stasera larghi resoconti della visita auspicando ad una intensificazione dei rapporti fra Inghilterra e Italia.

I funerali della principessa Vera ad Antibo

CANNES, 1. — Questa mattina hanno avuto luogo ad Antibo i funerali della principessa Vera del Montenegro. Assistevano alla cerimonia il principe Danilo del Montenegro colla principessa, la principessa Militza di Mecklenburg, la principessa Anna di Bettenberg, il granduca Pietro di Serbia, il principe e la principessa Romanoff, il comandante Nardi aiutante di S. A. R. il Principe Ereditario italiano, il sig. Popovic ministro plenipotenziario del Montenegro e il signor Benedetti prefetto delle Alpi Marittime in rappresentanza del governo francese. La cerimonia religiosa si è svolta a Cannes ove l'inumazione provvisoria della salma ha avuto luogo nella chiesa russa.

Milano per la morte della principessa Vera

MILANO, 1. — In seguito alla morte della Principessa Vera del Montenegro il Podestà on. Belloni ha spedito alla dama di corte di S. M. la Regina il seguente telegramma:

Milano apprende commossa la notizia del grave lutto e partecipa al profondo cordoglio di S. M. la Regina e della Famiglia Reale cui prego porgere anche la espressione delle mie personali condoglianze.

La cittadinanza onoraria di Belluno al generale Vaccari

BELLUNO, 1. — Con cerimonia solenne è stata conferita la cittadinanza bellunese al generale Vaccari che col 22.o Corpo d'Armata il 1.o novembre 1918 liberò la città dal nemico. E' stata anche offerta una pergamena al generale Morroni comandante la 6o.a divisione. La manifestazione è riuscita imponente per le numerose autorità presenti sia per l'entusiasmo della folla che vi ha partecipato.

Gli industriali di Porto Marghera consegnano il gagliardetto ai loro operai

e donano un palazzo all'opera card. Ferrari

MESTRE, 1. — Stamane al Teatro Toniolo, alla presenza del prefetto e del podestà di Venezia, dell'avv. Caselati segretario politico della Federazione provinciale fascista, di numerosi rappresentanti dell'industria e di una folla di operai, ha avuto luogo la consegna da parte dell'associazione dell'industria di Porto Marghera di un gagliardetto al Dopolavoro delle maestranze del porto.

Dopo la benedizione del gagliardetto impartita dall'Arciprete di Mestre mons. Vianello, hanno parlato l'ing. Vienna, presidente dell'Associazione degli industriali, il comm. Pellegrini a nome dell'O. N. D. L., il podestà di Venezia conte Orsi, il quale ha espresso il suo compiacimento agli industriali del porto ed ai dirigenti del Dopolavoro così italianamente uniti per la concordia e prosperità dei lavoratori. Dopo la cerimonia le autorità, industriali e dopolavoristi si sono recati alla sezione Marghera dell'Opera Cardinal Ferrari. Appena le autorità e le rappresentanze hanno preso posto nel salone del palazzo, l'ing. Vienna a nome degli industriali di Porto Marghera ha dichiarato di donare il palazzo stesso all'opera Cardinal Ferrari affinchè la benemerita opera possa meglio sviluppare la sua magnifica rete di opere di assistenza per la gran massa di operai del porto e perchè tutti in essa possano trovare ogni possibile conforto spirituale e materiale. Gli ha risposto il prof. Penco vicario generale dell'Opera Cardinal Ferrari esprimendo sentimenti di profonda gratitudine per la magnifica donazione. Il segretario provinciale fascista avv. Caselati si è compiaciuto vivamente della donazione fatta dagli industriali all'Opera Cardinal Ferrari così benemerita per il lavoro svolto in Patria ed all'estero a pro dei lavoratori italiani. Il prefetto gr. uff. Coffaro ha aggiunto anche egli parole di viva felicitazione. Dopo un rinfresco alle autorità è stato servito un pranzo offerto dagli industriali a 200 operai nei bellissimi locali delle cucine economiche che hanno funzionato per la prima volta.

Un incidente ferroviario

Dodici viaggiatori feriti

ROMA, 1. — Iersera alle ore 20 e trea, il treno accelerato 2478 della linea Sulmona, Aquila, Terni entrando in stazione di Sella di Corno sviava sugli scambi colla locomotiva e con la prima vettura. Rimasero leggermente feriti 12 viaggiatori e due agenti ferroviari. Tre viaggiatori che riportarono ferite più gravi furono riconosciuti guaribili entro 12 giorni. Il materiale sviato ha ingombrato le linee di corsa che saranno ristabilite nel pomeriggio di oggi. Sono in corso attivi accertamenti intesi a stabilire le cause dell'accidente e le conseguenti responsabilità.

Cospicua offerta della Cassa Infortuni per un opera di bene

ROMA, 1. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. l'on. Turati ha consegnato al Duce la somma di lire 10 mila che la presidenza degli impiegati tutti della Cassa Infortuni hanno voluto offrire per un'opera di bene, anzichè sciuparla nella spesa di ricevimenti e festeggiamenti nell'occasione della inaugurazione delle Case degli Impiegati e del Dopolavoro. S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo plauso per il gesto veramente fascista e ha destinato la somma all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia pregando l'on. Turati di esprimere all'on. Bonardi presidente della Cassa Infortuni e a tutti gli impiegati la sua approvazione.

Enrico Ferri alla inaugurazione del congresso di diritto penale a Varsavia

VARSAVIA, 1. — Oggi è stato inaugurato il congresso internazionale di diritto penale. Il delegato italiano prof. Enrico Ferri ha pronunciato un applaudito discorso. Egli ha rilevato l'interdipendenza esistente fra la società guridica internazionale e quella nazionale sostenendo che questa deve essere condizione e base di quella che ha rivendicato all'Italia il primato nel campo del diritto penale. Anche il delegato romeno ha esaltato l'iniziativa del Governo di S. E. Mussolini per la fondazione dello istituto di diritto internazionale.

Vasto complotto rivoluzionario scoperto in India

CULCUTTA, 1. — La polizia ha operato perquisizioni in parecchie case della città e nel nord-est del Bengala e ha sequestrato documenti che rivelano l'organizzazione di un complotto rivoluzionario di vasta portata.

I CAMBI

VENEZIA, 2. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.80 — Londra 89.13 — New Jork 18.28 — Zurigo 353 — Belgio 2.54.60 (ducati).

Per la festa della Vittoria 20 mila mutilati si raccoglieranno a Padova

ROMA, 1. — La celebrazione del nono anniversario della Vittoria sarà anche quest'anno solennizzata con cerimonie austere. Sarà data lettura dello storico bollettino Diaz, mentre le campane di tutte le torri civiche suoneranno a distesa.

Particolare importanza assumerà la cerimonia che si svolgerà a Padova per la inaugurazione della «Casa dei Mutilati». In tale occasione si raccoglieranno a Padova oltre 20 mila mutilati. Il Comitato centrale dell'Associazione al completo parteciperà alla cerimonia.

La mattinata di domenica pressima nella sala della Ragione, il presidente dell'Associazione, on. Delcroix celebrerà la Vittoria. Quindi verrà inaugurata la nuova Casa del Mutilato con un discorso del segretario generale comm. Baccarini.

Un dono di d'Annunzio a S. A. R. il Duca delle Puglie

NAPOLI, 2. — E' qui giunto il generale De Pinedo proveniente dal Vittoriale. Il generale è stato incaricato da Gabriele d'Annunzio di consegnare a S. A. R. il Duca delle Puglie — aviatore — un artistico portasigarette con 44 pietre dure ed a S. A. R. la principessa Anna di Francia un prezioso bracciale in smeraldi e rubini in avorio e platino nonchè una lettera autografa del poeta.

Il Re di Spagna partito per Napoli

BARCELLONA, 1. — Il Re di Spagna accompagnato dal Duca di Miranda sua aiutante di campo si è imbarcato alle 14.30 sull'incrociatore leggero «Principe Alfonso» diretto a Napoli.

I testimoni alle nozze principesche

NAPOLI, 1. — Ieri sera è giunta nella nostra città la Principessa Maria, figlia del Re del Belgio, ricevuta alla stazione dal Duca delle Puglie, che l'accompagnò in automobile alla Reggia di Capodimonte. Nel pomeriggio il presidente del Senato on. Tittoni, che funzionerà da notaio della Corona, ha avuto un colloquio con la Duchessa d'Aosta, circa le modalità del rito civile, di cui saranno testimoni per la sposa: il Re Alfonso XIII e per procura il Re del Belgio; per lo sposo: il Principe Ereditario Umberto e il generale De Bono, governatore della Tripolitania.

Le elezioni in Inghilterra

LONDRA, 2. — Oggi hanno avuto luogo in tutta la naz. eccetto che nella contea di Londra, le elezioni per il rinnovamento di un terzo dei membri dei consigli municipali. I risultati conosciuti a mezzanotte indicano che i conservatori hanno guadagnato sei seggi, i liberali cinque, i labouristi quarantadue e gli indipendenti undici. I conservatori hanno perduto trentadue seggi, i liberali dodici, i labouristi sei, gli indipendenti 15.

Per abolire il visto sui passaporti

VIENNA, 1. — Nella odierna seduta di chiusura del congresso delle agenzia di viaggi è stato deciso all'unanimità di promuovere un'azione per ottenere l'abolizione dei visti sui passaporti e a semplificare le disposizioni vigenti in tal materia. E' stato inoltre deciso di fare dei passi presso tutte le amministrazioni ferroviarie per la concessione di riduzioni sulle tariffe ferroviarie alle comitive turistiche e un ribasso sugli ingressi ai musei. La manutenzione delle strade in collaborazione della industria alberghiera è per agevolare in ogni modo il movimento turistico.

Le geremiadi della principessa fidanzata a sessant'anni

BERLINO, 1. — La principessa Vittoria, sorella del Kaiser, e fidanzata, come è noto, a un giovanotto russo di 33 anni più giovane di lei, si lagna della sua sorte.

— Che gusto c'è — essa ha domandato ieri lamentosamente a un giornalista americano che l'intervistava — a tormentare così una povera donna di null'altro colpevole che di essere principessa? Non ho forse io il diritto, come donna di accettare la protezione di un uomo del quale ho fiducia, e che considero degno di rispetto e di considerazione? E allora lasciatemi in pace.

Il giornalista però, da buon americano, non l'ha affatto lasciata in pace, ma ha continuato imperterrito nell'intervista, tempestando la sessagenaria sposina di domande sul suo passato e sul suo avvenire.

— Dalla morte di mio marito — ha continuato la Principessa — ho sempre vissuto in silenzioso raccoglimento. Ora non capisco — permettetemi che ve lo ripeta — come il pubblico possa frugare nella mia sacra vita privata con una curiosità che direi quasi indecente.

Il giornalista non si scompose.

— Perchè sta di fatto! — ha aggiunto l'intervistata — non c'è nel mio matrimonio nulla di straordinario, salvo la differenza d'età. Il mio fidanzato, è vero, è più giovane di me (di 33 anni!), ma ha una dura esperienza della vita, che conosce a fondo in tutta la sua asprezza. Questo gli concede una saggezza certo assai superiore al numero effettivo degli anni che conta.

— Che cosa faceva il vostro fidanzato? — ha domandato il giornalista.

— Non so e non mi interessa — ha risposto la principessa.

Kemal pascià rieletto presidente della Rep. Turca

ANGORA, 1. — Ghazi Mustafa Kemal ha fatto il suo ingresso nell'aula della assemblea alle 14, salutato da grandi ovazioni e ha prestato giuramento in conformità della costituzione, ringraziando i deputati per la fiducia dimostratagli colla rielezione alla presidenza della Repubblica, mettendo in rilievo i compiti e i doveri dei deputati nel nuovo periodo di attività parlamentare. Il presidente ha detto:

«La caratteristica della politica interna ed estera che la Repubblica seguirà per il futuro ancora è questa: dirigere e concentrare con dignità, forza e lealtà le energie della nazione turca a vantaggio della prosperità e dello sviluppo de lpaese». Il presidente ha aggiunto che altro scopo essenziale del nuovo periodo parlamentare è quello di appoggiare e favorire ogni sforzo pacifico all'estero e facilitare l'attività di sviluppo pacifico dei compatrioti all'interno, pur tenendosi sempre pronto il governo a difendere in ogni istante l'esistenza e la potenza della repubblica e gli altri interessi della nazione contro qualsiasi mira all'interno e all'estero.

Un dramma fra macedoni

Due omicidi politici

VIENNA, 1. — L'Agenzia Ullstein ha da Belgrado:

Ieri sera verso le 22, sul ponte di Istip furono trovati uccisi il macedone Michele Mihailoff e suo figlio Cristo. Mihailoff era il padre del noto rivoluzionario macedone Pante Mihailoff, marito della nota attentatrice Mencia Karniciu. Pante Mahailoff è un intimo collaboratore del generale Protogerof.

L'inchiesta, immediatamente aperta, non ha potuto stabilire le cause di questo duplice omicidio. Si ritiene che Pante Mirailoff abbia partecipato direttamente all'assassinio del proprio padre e del proprio fratello. Non si esclude la possibilità che i macedoni federalisti abbiano organizzato l'assassinio giacchè essi vivono in aperta lotta con gli autonomisti capeggiati da Protogerof e da Pante Mihailoff.

Lya De Putti vittima di un misterioso ferimento

BERLINO, 1. — La notissima attrice cinematografica Lya De putti stasera fu trovata in fondo alle scale della propria abitazione. Trasportata all'ospedale le vennero riscontrate parecchie ferite ai piedi ed alle gambe. Dalle ferite si estrassero dei grossi pezzi di vetro. L'attrice non ha voluto dare alcuna spiegazione circa le origini del suo ferimento. Essa è nota a Berlino per il sua carattere stravagante ed eccentrico e già tempo fa rimase vittima di una avventura che non è mai stata completamente chiarita.

Cade da mille metri d'altezza

BERLINO, 1. — Stamane a Dessau, mentre uno dei più noti aviatori della casa Junker, Plauth, faceva delle acrobazie, è precipitato a terra da 1000 metri d'altezza. L'apparecchio è andato completamente distrutto. Il pilota è morto sul colpo rimanendo orribilmente mutilato. Alcuni spettatori dicono di aver veduto, mentre il pilota compiva da mille metri un grande triancolo, staccarsi dall'apparecchio qualche cosa; nello stesso tempo l'aeroplano precipitava. L'aviatore tentò allora, di rimettersi in equilibrio, ma la velocità del suo apparecchio era così forte che non vi riuscì e precipitò.

Un mostro che strangolava le donne

LONDRA, 1. — Telegrafano da Quebec che oggi davanti ad una enorme massa di spettatori si sono svolti a Winnipeg i dibattiti del processo dell'uomo gorilla. Dei distaccamenti speciali di polizia dovettero essere inviati per custodire i dintorni del Tribunale e garantire l'ordine.

L'uomo gorilla, ossia Earle Nelson, di 30 anni, che si dice nato da genitori anglo-sassoni, è accusato di avere strangolato la signora Petterson e una ragazza di 14 anni. Tutto lascia credere che venti altre donne e giovanette, che sono state assassinate dall'agosto 1926 in circostanze analoghe, abbiano trovato la morte fra le strette delle sue dita.

La più giovane delle sue vittime sarebbe una bimba di un anno e mezzo. Durante 14 mesi l'uomo gorilla ha terrorizzato le popolazioni di un gran numero di città canadesi e americane. Una ricompensa di 25.000 franchi fu promessa per la sua cattura e si lanciarono alle sue ricerche numerosi agenti a cavallo e soldati. Il Nelson fu arrestato il 15 giugno scorso nel villaggio di Killarney, nello Stato di Manitoba. Pochi istanti dopo egli frantumò la porta della prigione, scomparendo, per ricadere quasi subito fra le mani della polizia.

Quando si è saputo che gli erano imputati gli strangolamenti di una ventina di giovani, la folla cercò a varie riprese di dare l'assalto alla prigione, ove egli era detenuto e la polizia durò fatica a disperdere la gente che voleva linciare sul posto questo Landu. Il Nelson ha dei lineamenti tanto simili a quelli de gorilla, che in seguito a ripetuti assasini di donne era corsa voce che una grande scimmia con straordinaria destrezza compiva questi misfatti e che bisognava catturarla viva. Fu infatti una vera caccia alla belva che fu organizzata e che condusse alla cattura del Nelson. Le sue dita sono di una lunghezza smisurata, dotate di una forza straordinaria. Gli occhi e la forma delle palpebre danno a questo individuo un aspetto veramente bestiale.

La grande riunione pugilistica a Milano

La brillante vittoria di Quadrini

MILANO, 1. — La riunione pugilistica indetta nel pomeriggio al palazzo dello sport ha avuto uno speciale interesse per l'incontro in 12 riprese fra Luigi Quadrini e il belga Henry Scillie campione europeo dei pesi gallo. Per quanto non fosse in palio il titolo, l'incontro era vivamente atteso e la vittoria ai punti riportata dal italiano è stata salutata dal pubblico con entusiastici applausi. Quadrini sebbene inferiore all'avversario per peso e potenza ha dominato Scillie per buona parte del match con una netta superiorità tecnica e con l'irruenza degli attacchi.

Gli altri combattimenti han dato i seguenti risultati: Locatelli peso piuma milanese batte il francese Fayolle per getto di spugna alla quinta ripresa; il peso piuma romano Narfurt e il milanese Bianchi hanno terminato alla pari dopo brevi riprese e così pure alla pari è terminato l'incontro fra il peso massimo Giuseppe Spalla e il negro Jack Taylor.

La seconda giornata del concorso ippico a Trieste

TRIESTE, 1. — Ecco il risultato della seconda giornata del concorso ippico nazionale libero: Premio Ministero Economia Nazionale, categoria handicap velocità per cavalli italiani: 1. cap. Telesio su Gennariello; 2. cap. Serra su Nettuno. La coppa Società delle Corse è stata assegnata al cap. Telesio. Premio Trieste, categoria di precisione: 1. cap. Allegri su Diz, che vince la coppa del comandante del Corpo d'Armata S. E. Ferrario; 2. cap. Sequi su Barbano. Premio Polo Club di Brioni, categoria di potenza: 1. cap. Allegri su Diz che vince la coppa del Club Triestini; 2. cap. Cerio d'Alena su Gina.

La partita internazionale di Rugby a Bologna

La vittoria francese

BOLOGNA, 1. — Oggi al Velodromo, davanti a numeroso pubblico si è disputata la prima partita internazionale di Rugby dell'Italia. La squadra nazionale italiana si è incontrata con una squadra rappresentativa della Francia del sud-est. L'ingresso nel prato delle due squadre è stato salutato da vivissimi applausi dal pubblico mentre la musica suonava la Marsigliese e la Marcia Reale. La partita che è stata giocata con grande vivacità dalle due squadre, si è chiusa con la vittoria della Francia per 27 a 19.

TRICESIMO

Riunione di casari

L'altro giorno nella grande sala Boschetti ebbe luogo un'importante riunione a cui intervennero circa 120 casari di ogni zona del medio ed alto Friuli, riunione indetta dal Comitato per le onoranze del cav. prof. E. Tosi allo scopo di distribuire la relazione sulle onoranze stesse.

Tenne un discorso il cav. Tosi, e quindi il sig. Riccardo Molino presidente del Comitato. Fra i presenti venne raccolta una discreta somma di denaro pro tempio ai caduti d'Italia.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D.) — 9 — (acc. — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 .acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto a Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 fino alla Carnia) 9.19 (DD) — 12.40 (acc) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc) — 11.01 (D) 14.45 acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45)D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 0.21 (acc.)

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc) — 15.35 acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 533 — 9.37 — 0.25 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 5.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 7.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 2.30 — 15.59 — 22.46.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 19.20.

Arrivo a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 19.41.

Partenza da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 0.59 — 14.34 — 19.44.

Arrivo a Villa Santina: 8 — 9.50 — 1.15 — 14.50 — 14.50 — 20.

Partenza da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 0.40 — 16 — 18.10.

Arrivo a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenza da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 2.59 — 17 — 18.29.

Arrivo a Carnia: 7 — 9.50 — 13.20 — 7.25 — 10.50.

Dalla data stessa e fino a nuovo avviso, a via di esperimento, si effettuerà il treno giornaliero 716 col seguente orario:

Partenza da Carnia: 17.55.
Arrivo a Tolmezzo: 18.21.
Partenza da Tolmezzo: 18.30.
Arrivo a Villasantina: 18.50.

Detto treno è in coincidenza coll'accelerato in partenza da Udine alle 16.20, in arrivo a Stazione per la Carnia alle 17.35.

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

delle comunicazioni con Nimis, Buia e Vedronza con decorrenza dal 1. ottobre:

Partenza da Vedronza: 8 — 16.45 — Partenza da Buia: 7.25 — 13.50 — 17.10. — Partenza da Nimis: 8.30 — 10.40 — 4 — 17.20.

Partenze da Tarcento: 7.35 — 8.35 — 45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 6.25 fest. — 17.20 — 18.30 — 19.35* — 20.35* ** — 21.30 fest.

Partenza da Tricesimo: 6.55 — 7.58 — 58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 5.43 — 16.48 fest. — 17.43 — 18.53 — 9.58 fest. — 20.58 — 21.52 fest.

Arrivo a Udine: 7.22 — 8.25 — 9.25 — 0.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 7.15 fest. — 18.10 — 19.20 — 20.20 fest. — 21.25 — 22.20 fest.

Partenze da Udine: 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 fest. — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 0.30 *.

Partenze da Tricesimo: 7 — 8 — 9 — 0.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 est. — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 1 fest.

Arrivo a Tarcento: 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 est. — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 fest.

Arrivo a Nimis: 9.20 — 12 — 15.10 — 8.5. — Arrivo a Buia: 12.10 — 15.20 — 8.15. — Arrivo a Vedronza 7.45 — 12.40.

* Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
** Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Linea Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 15.40 (D) — 18.20 (**) — 19.10 (***).

Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 16.45 (D) — 19.30 (**) — 20.20 (***).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni col segno (*) si effettuano solo ei giorni festivi fino a Fagagna.

I treni col segno (**) si effettuano solo ei giorni feriali.

I treni col segno (***) si effettuano solo giorni festivi fino a San Daniele.

I treni (D) diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 anno coincidenza colle autocorriere di Maniago, Tramonti, Cauetto, Pielungo.